



Dispositivi mobili di ancoraggio

Mobile anchor devices

Dispositif d'ancrage mobile

Dispositivo de anclaje móvil

GNSSC-AFSCPH

Istruzioni per l'uso, il montaggio e la manutenzione (I)

Instructions for use, assembly, and maintenance (EN)

Instructions d'utilisation, de montage et de maintenance (F)

Instrucciones de uso, montaje y mantenimiento (ES)

Dispositivi mobili di ancoraggio Mobile anchor devices Dispositif d'ancrage mobile Dispositivo de anclaje móvil GNSSC-AFSCPH

Istruzioni per l'uso, il montaggio e la manutenzione (I) Instructions for use, assembly, and maintenance (EN) Instructions d'utilisation, de montage et de maintenance (F) Instrucciones de uso, montaje y mantenimiento (ES)

Italiano**Pag. 8**

Il dispositivo di ancoraggio Genesi GNSSC-AFSCPH è un sistema di ancoraggio ideato e testato per fungere da ancoraggio puntuale di tipo A secondo EN 795:2012.

GNSSC-AFSCPH è stato ideato per essere montato sulle flange dei serbatoi e per il collegamento di un sistema di ancoraggio mobile Genesi SCPH o per fungere da ancoraggio puntuale per un sistema anticaduta per la protezione degli operatori impegnati in lavori in ambienti confinati o in luoghi con accessi, uscite e operazioni di emergenza rese complicate o difficili dalla conformazione del sito.

Il dispositivo di ancoraggio GNSSC-AFSCPH è progettato per permettere l'accesso e l'uscita in sicurezza e garantire il recupero in caso di emergenza in ambienti confinati con spazio esterno limitato.

Il dispositivo di ancoraggio GNSSC-AFSCPH è conforme alla EN795:2012 tipo A e deve essere usato all'interno di un sistema anticaduta solo da personale opportunamente addestrato e formato e solo dopo aver ben letto e compreso le presenti istruzioni.

English**Pag. 13**

The Genesi GNSSC-AFSCPH anchoring device is an anchoring system designed and tested to act as a type A point anchor in accordance with EN 795:2012.

GNSSC-AFSCPH is designed to be mounted on tank flanges and to connect to a Genesi SCPH mobile anchoring system or to act as a point anchorage for a fall protection system to protect operators engaged in confined space work or in locations with access, exits and emergency operations made complicated or difficult by the conformation of the site.

The GNSSC-AFSCPH anchoring device is designed to allow safe access and exit and ensure recovery in the event of an emergency in confined spaces with limited outdoor space.

The GNSSC-AFSCPH anchoring device complies with EN795:2012 type A and should only be used as part of a fall protection system by properly trained and instructed personnel and only after having read and understood these instructions.

Français**Pag. 18**

Le dispositif d'ancrage Genesi GNSSC-AFSCPH est un système d'ancrage conçu et testé pour servir d'ancrage ponctuel de type A conformément à la norme EN 795:2012.

Le GNSSC-AFSCPH est conçu pour être monté sur les brides des réservoirs et pour se connecter à un système d'ancrage mobile Genesi SCPH ou pour servir d'ancrage ponctuel à un système d'arrêt des chutes afin de protéger les opérateurs travaillant dans des espaces confinés ou dans des endroits où l'accès, les sorties et les opérations d'urgence sont compliqués ou difficiles en raison de la conformation du site.

Le dispositif d'ancrage GNSSC-AFSCPH est conçu pour permettre l'accès et la sortie en toute sécurité et assurer la récupération en cas d'urgence dans les espaces confinés avec un espace extérieur limité.

Le dispositif d'ancrage GNSSC-AFSCPH est conforme à la norme EN795:2012 type A et ne doit être utilisé comme élément d'un système d'arrêt des chutes que par un personnel correctement formé et instruit, et seulement après avoir lu et compris ces instructions.

Español**Pág. 23**

El dispositivo de anclaje GNSSC-AFSCPH de Genesi es un sistema de anclaje diseñado y probado para actuar como anclaje puntual de tipo A conforme a la norma EN 795:2012.

GNSSC-AFSCPH está diseñado para montarse en bridas de tanques y conectarse a un sistema de anclaje móvil Genesi SCPH o para actuar como anclaje puntual de un sistema anticaidas para proteger a los operarios que realizan trabajos en espacios confinados o en lugares con accesos, salidas y operaciones de emergencia que se complican o dificultan por la conformación del lugar.

El dispositivo de anclaje GNSSC-AFSCPH está diseñado para permitir el acceso y la salida seguros y garantizar la recuperación en caso de emergencia en espacios confinados con espacio exterior limitado.

El dispositivo de anclaje GNSSC-AFSCPH cumple con la norma EN795:2012 tipo A y sólo debe ser utilizado como parte de un sistema de detención de caídas por personal debidamente formado e instruido y sólo después de haber leído y comprendido estas instrucciones.

Prodotto da:**Genesi S.r.l.**

Via Donizetti 109/111 - 24030 Brembate Sopra (BG)

T. +39.035.620380 - F. +39.035.6220438

www.genesiprotection.com

info@genesiprotection.com

Figura 1

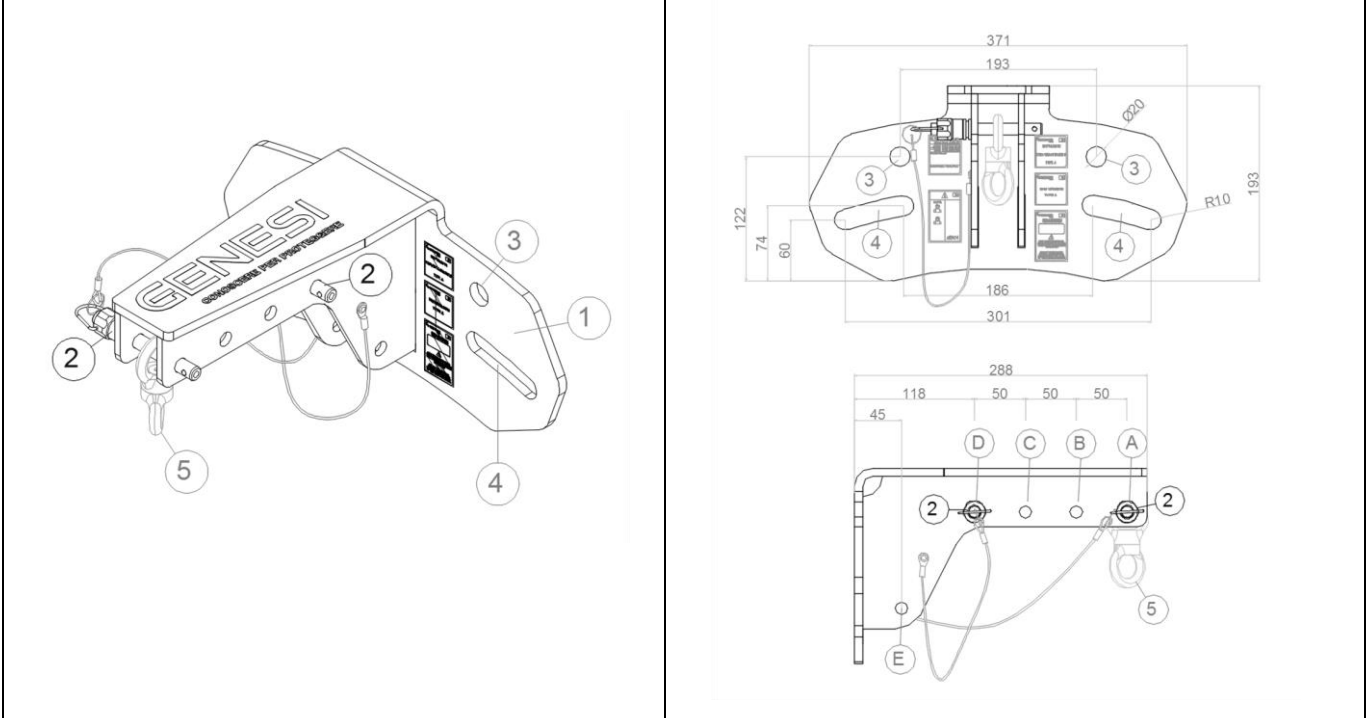


Figura 1a

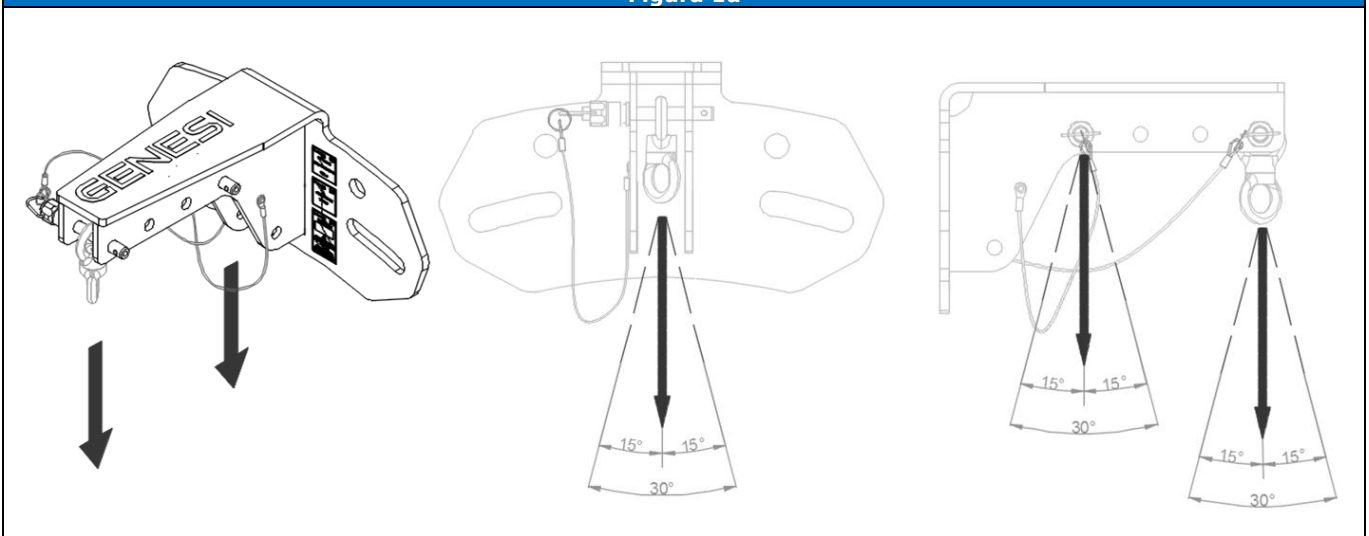


Figura 2a

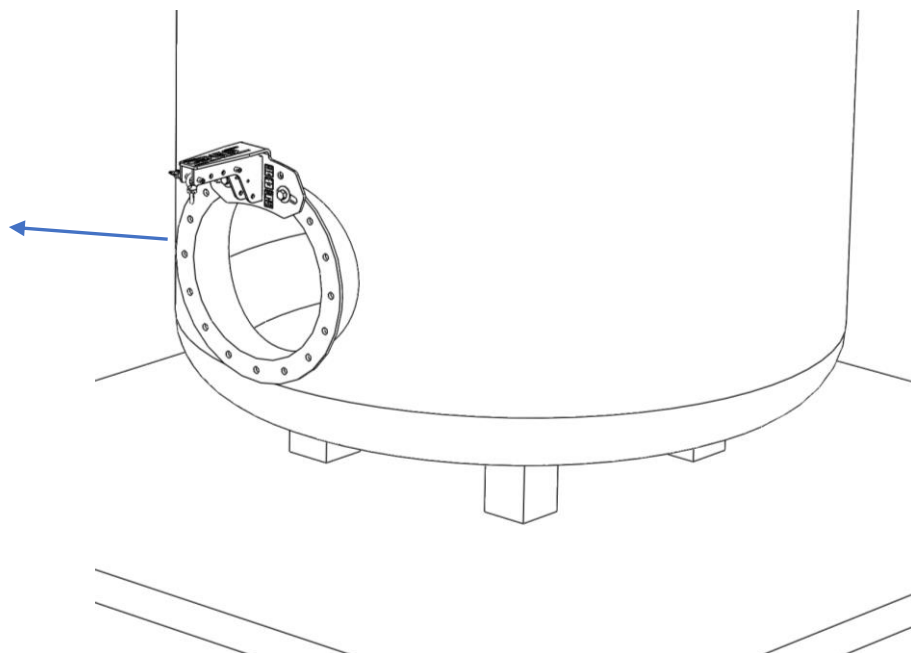
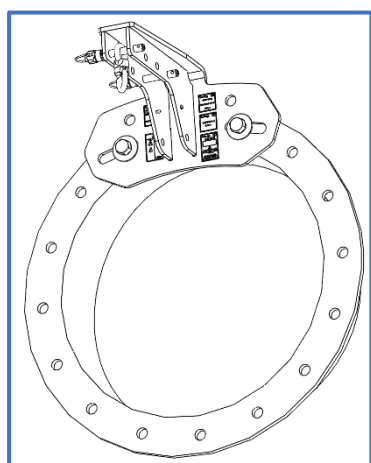
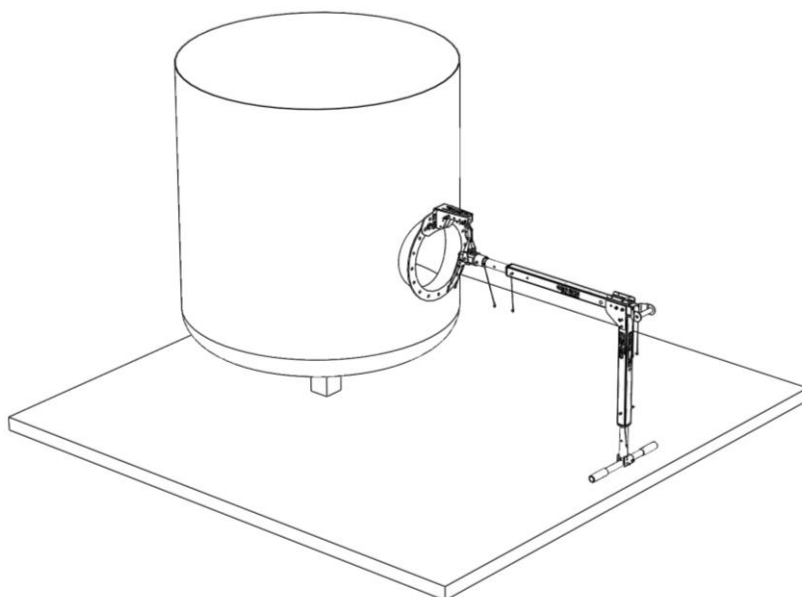


Figura 2b



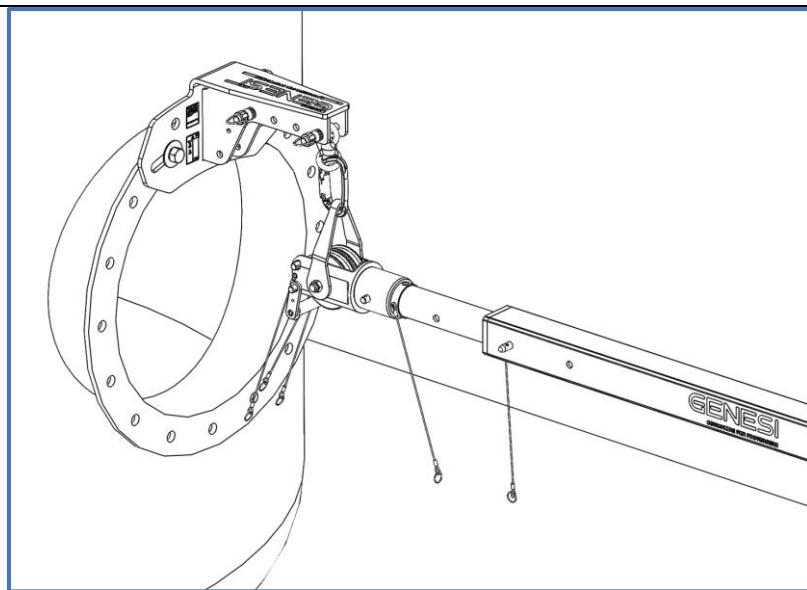


Figura 2c

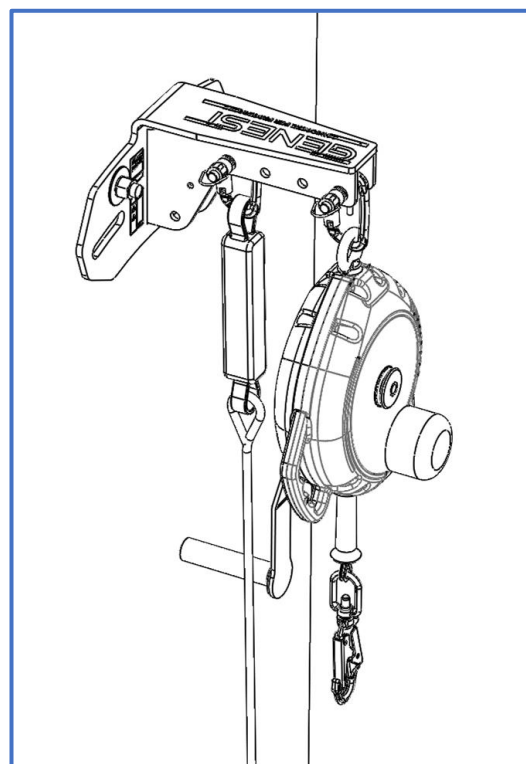
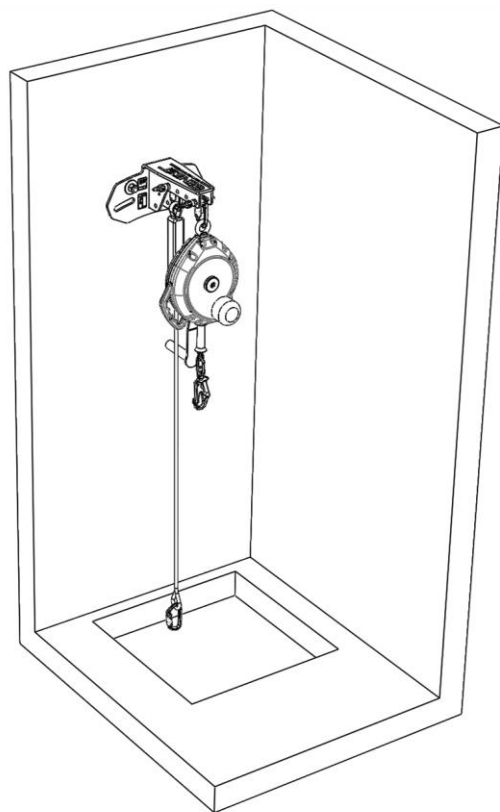


Figura 3

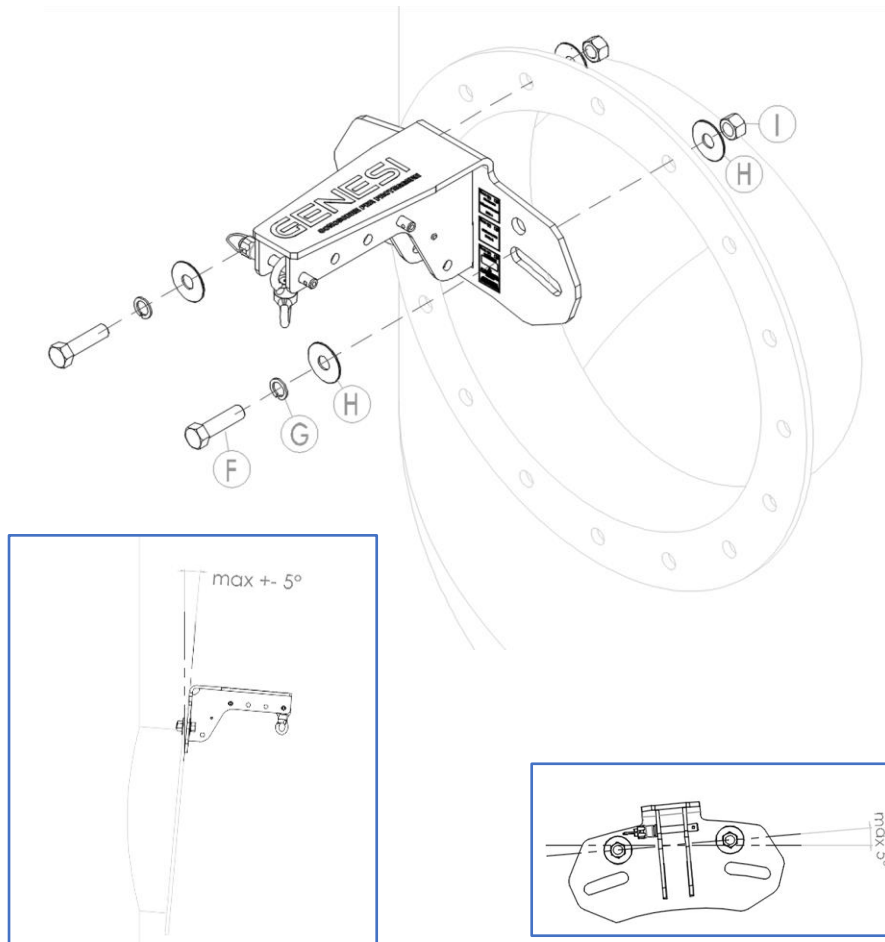


Figura 4

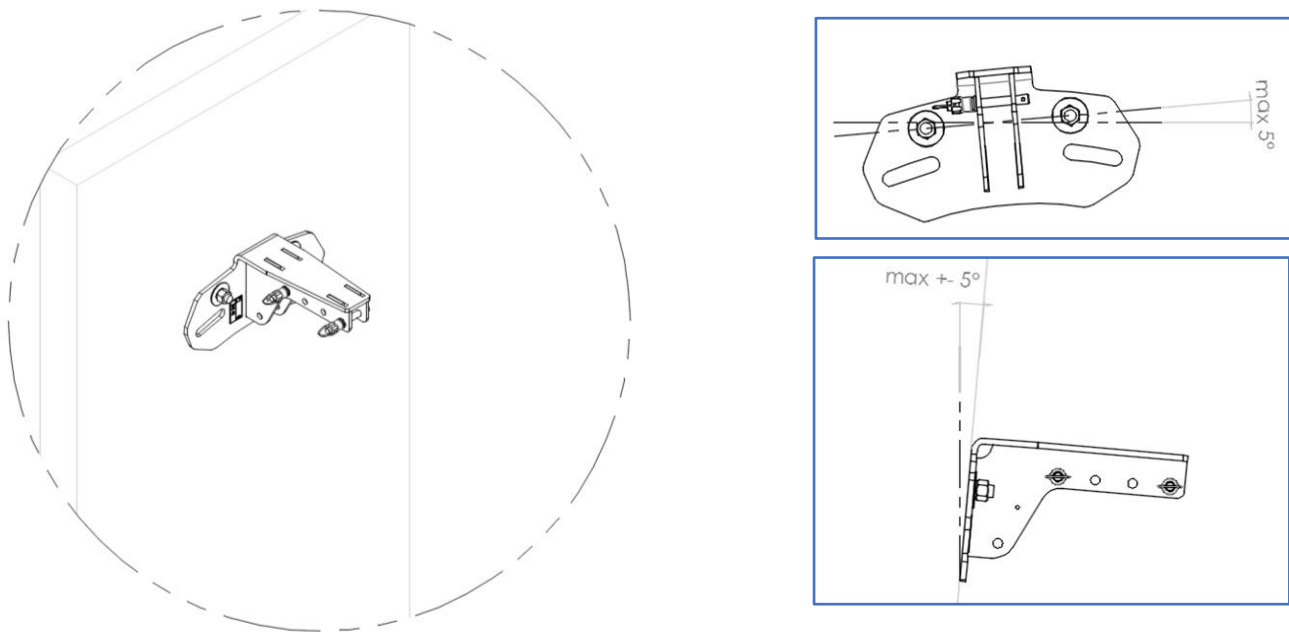


Figura 4a

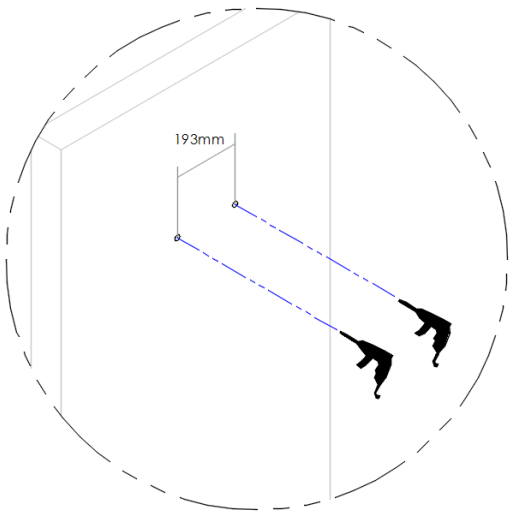


Figura 4b

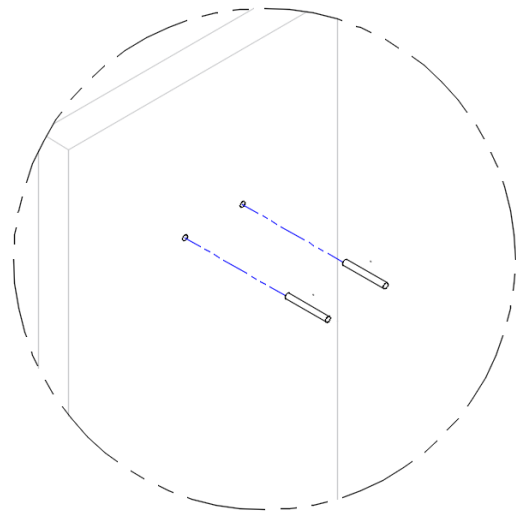


Figura 4c

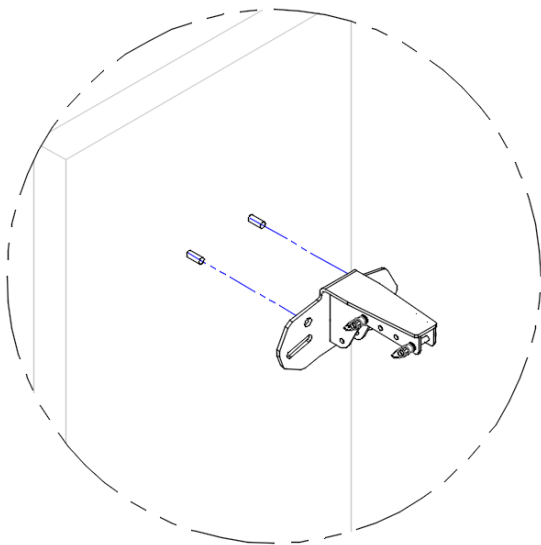


Figura 4d

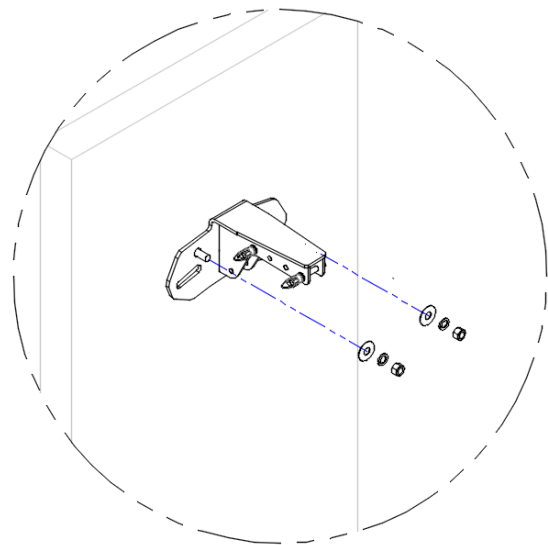


Figura 5

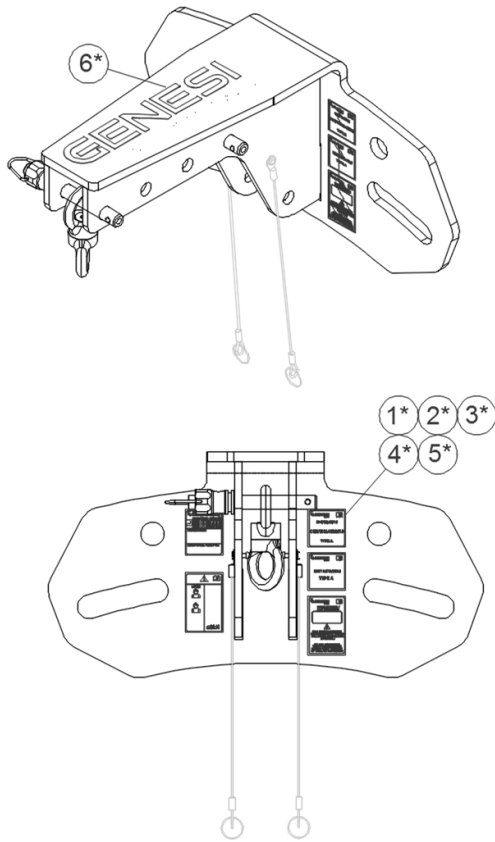
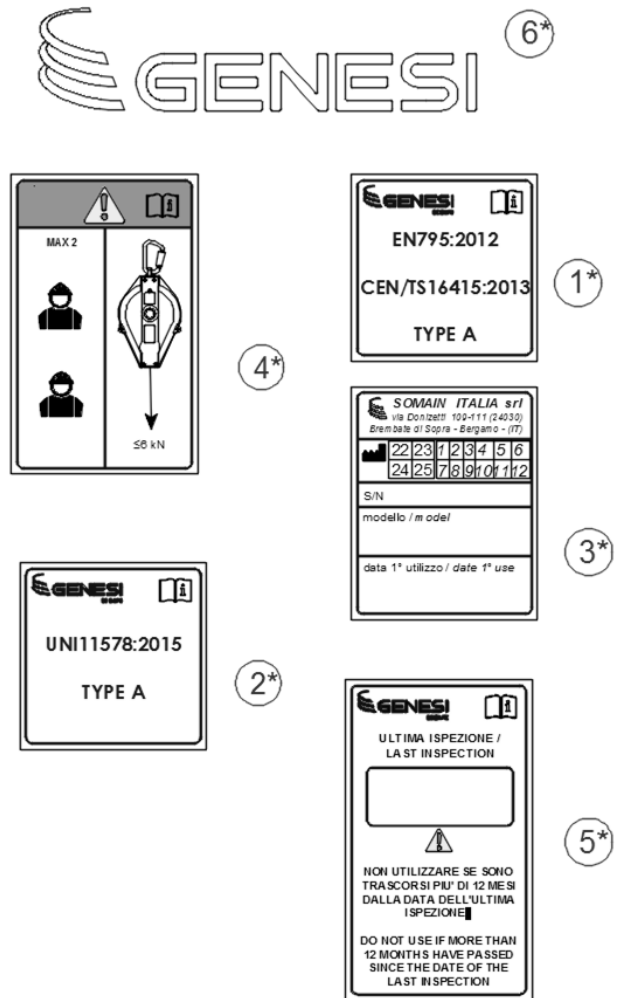


Figura 5b



ITALIANO

1. DESCRIZIONE DEL DISPOSITIVO:

Il dispositivo di ancoraggio GNSSC-AFSCPH con un reach di 286mm circa (Figura 1) consente l'ancoraggio simultaneo di 2 utilizzatori.

L'operatore si collega al dispositivo con un connettore conforme alla EN362, agganciando lo stesso al perno di collegamento con sfera o con levetta a scatto individuato con il marcatore (2) in Figura 1. Il dispositivo GNSSC-AFSCPH è dotato di due perni di collegamento a sfera/con levetta a scatto e a ciascun perno opportunamente inserito all'interno dei fori di alloggio A-B-C-D-E ricavati nelle piastre può essere connesso un SOLO utilizzatore. Non è possibile connettere contemporaneamente due utilizzatori allo stesso perno.

Il dispositivo Genesi GNSSC-AFSCPH deve essere utilizzato come parte di un sistema di salvataggio o protezione anticaduta personale completo. L'utilizzo per qualsiasi altra applicazione incluse, ma non solo, applicazioni di manipolazione di materiale non approvate e non descritte nelle presenti istruzioni non è approvato da Genesi e può causare gravi lesioni personali o morte.

Il dispositivo di ancoraggio si compone di (Figura 1):

- (1) Piastra di base
- (2) Perno di collegamento a sfera con pulsante/ perno con leva a scatto. Nel dispositivo sono presenti due componenti identici; i perni identificano il punto di ancoraggio
- (3) fori da 20mm di diametro a 193mm di interasse; consentono il fissaggio del dispositivo di ancoraggio a parete o a struttura solida rigida
- (4) asole da 20mm di diametro con interasse variabile compreso tra 186 e 300mm; per la solidarizzazione del dispositivo alle flange dei serbatoi, quando Genesi GNSSC-AFSCPH viene utilizzato come sistema di ancoraggio per Genesi SCPH.
- (5) SOIT510 – Girello in lega leggera; utile per il collegamento del dispositivo GENESI SCPH per consentire il libero movimento del sistema a paranco e il posizionamento anche laterale dello stesso rispetto all'ingresso del serbatoio.

2. INFORMAZIONI DI SICUREZZA E LIMITAZIONI

Genesi GNSSC-AFSCPH è un dispositivo di ancoraggio e come tale deve essere utilizzato solo da personale opportunamente addestrato e formato.

Leggere, comprendere e seguire tutte le informazioni contenute nelle presenti istruzioni prima di utilizzare il sistema Genesi GNSSC-AFSCPH in quanto la mancata osservanza delle istruzioni potrebbe portare a gravi lesioni personali o alla morte.

Le presenti istruzioni devono essere fornite all'utilizzatore del sistema e conservate per consultazioni future.

Per qualsiasi ulteriore dubbio circa il corretto uso, le limitazioni o le peculiarità e compatibilità del prodotto leggere anche la documentazione tecnico informativa che accompagna i dispositivi e i componenti ausiliari.

I rischi residui connessi all'uso del dispositivo per l'accesso in ambienti confinati e per l'emergenza ad esso associati sono stati attentamente valutati e per evitare danni gravi o la morte occorre attentamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- Il dispositivo Genesi GNSSC-AFSCPH deve essere controllato almeno prima di ogni utilizzo dall'utilizzatore finale come indicato al par. 6
- Il dispositivo Genesi GNSSC-AFSCPH deve essere ispezionato almeno una volta l'anno da persona competente opportunamente formata, come indicato al par. 6, e i risultati dell'ispezione formale devono essere registrati e conservati per ulteriori consultazioni. Al termine dell'ispezione periodica occorre apporre sul dispositivo la data di prossima ispezione. **La sicurezza degli utilizzatori dipende dalla continua efficienza e durabilità dell'equipaggiamento**
- Se in seguito ad un controllo o ad un'ispezione periodica viene riscontrato un difetto sul dispositivo esso deve essere posto fuori uso e **NON UTILIZZATO** fino a quando revisionato / mantenuto da società autorizzata dal produttore e riportato in condizioni di corretto e sicuro utilizzo.
- Si consiglia la rimozione di tutti i componenti connessi al dispositivo al termine di ogni operazione (anche il girello in lega leggera (marcatore 5 di Figura 1) (fatta eccezione delle basi solidarizzate al substrato) e conservare gli stessi in un ambiente asciutto, lontano il più possibile da fonti di calore e raggi solari che accelerano il processo di invecchiamento delle parti in materiale polimerico.
- Prima di qualsiasi installazione, verificare che i siti di installazione siano privi di sostanze inquinanti (ad esempio acidi in concentrazione nell'atmosfera) e che le temperature di servizio siano comprese tra i -40° C e +80°C. Se sottoposti a variazioni di temperatura diverse da quelle indicate nel manuale, intensificare le ispezioni o, dopo aver consultato GENESI, sottoporre a trattamento speciale l'accessorio permanentemente fissato alle strutture per ridurre il degrado dello stesso
- Ogni dispositivo che è stato sottoposto all'arresto caduta o a una forza d'impatto deve essere immediatamente rimosso dal servizio. Fare riferimento alle istruzioni per l'utente o contattare GENESI.
- Il dispositivo deve essere installato **ESCLUSIVAMENTE** come indicato nel dettaglio delle presenti istruzioni di installazione/uso. Installazioni e usi che fuoriescono dall'ambito delle istruzioni devono essere approvati per iscritto da GENESI.
- Il substrato o la struttura a cui è vincolato il dispositivo deve essere in grado di sostenere i carichi statici specificati per il dispositivo con gli orientamenti consentiti nelle istruzioni per l'utente o nelle istruzioni di installazione (Figura 1a); il carico o la risultante del carico trasmesso dal dispositivo connesso deve essere diretta secondo la verticale del sistema, con uno scostamento spaziale di 15° rispetto la stessa. La verifica dell'idoneità del substrato deve essere condotta da tecnico qualificato (ingegnere) o in alternativa si consiglia di eseguire una prova statica sui sistemi di fissaggio.
- **NON** è CONSENTITO superare il numero di utenti indicato sul dispositivo.
- Maneggiare con cura il dispositivo; in fase di installazione prestare attenzione ad alcune parti mobili che potrebbero creare potenziali punti di impiglio.
- Non attaccarsi mai al dispositivo prima che sia concluso il montaggio di tutte le parti del sistema. È vietato eseguire regolazioni del sistema con l'utente connesso al dispositivo.

- Collegare i dispositivi di protezione anticaduta SOLO nelle posizioni di collegamento designate dal produttore.
- Assicurarsi che i sistemi/sottosistemi di protezione anticaduta assemblati con componenti realizzati da produttori diversi siano compatibili e soddisfino i requisiti degli standard applicabili. Consultare sempre una persona competente o qualificata prima di utilizzare questi sistemi.

Per ridurre i rischi associati al lavoro in altezza:

- Assicurarsi che le proprie condizioni psico-fisiche siano idonee per eseguire il lavoro in quota.
- Non superare mai la massima portata indicata sui diversi dispositivi di protezione individuale impiegati.
- Valutare, prima di qualsiasi utilizzo il tirante d'aria e confrontarlo con l'altezza libera di caduta.
- Evitare di stazionare/operare al di sotto un operatore o di un carico sospeso.
- Non utilizzare mai dispositivi di protezione che non abbiano superato l'ispezione prima dell'uso o i controlli programmati.
- Alcune combinazioni di sottosistemi e componenti potrebbero compromettere il funzionamento di questa attrezzatura. Utilizzare solo quelli raccomandati da GENESI. È comunque cosa utile consultare il produttore prima di utilizzare qualsiasi attrezzatura non descritta nel presente manuale per valutare l'idoneità della combinazione.
- Evitare superfici e oggetti che possano danneggiare l'utente o l'equipaggiamento.
- Non modificare o alterare mai la propria attrezzatura e/o il proprio equipaggiamento.
- Prima di utilizzare l'attrezzatura di protezione anticaduta, assicurarsi che esista un piano di salvataggio che permetta un recupero immediato dell'operatore nel caso in cui si verifichi un incidente e, in caso di incidente, fare in modo che il malcapitato sia sottoposto immediatamente alle cure di un medico.
- Utilizzare esclusivamente imbracature integrali, non utilizzare mai una cintura in vita per applicazioni di arresto caduta: un'imbracatura per il corpo è il solo dispositivo di presa del corpo accettabile che può essere utilizzato in un sistema Anticaduta
- Ridurre al minimo le cadute con pendolo lavorando il più possibile direttamente sotto il punto di ancoraggio.
- Quando si installa, utilizza o ispeziona il dispositivo/sistema, indossare sempre i dispositivi di protezione individuale idonei ed eseguire le operazioni in completa sicurezza.
- Prestare particolare attenzione in presenza di macchinari in movimento, rischi di carattere elettrico, temperature estreme, rischi di carattere chimico, gas esplosivi o tossici, bordi taglienti oppure al di sotto di materiali sospesi che potrebbero cadere sull'utente o sulla attrezzatura di protezione anticaduta.
- Il sistema Genesi SC deve essere utilizzato solo da personale specificatamente formato, informato e addestrato.
- L' addestramento e l'uso devono avvenire in condizioni d' uso sicuro. È consigliato impiegare per l'addestramento un sistema anticaduta di back up.
- Non essendo specificamente verificata l'impossibilità di dare origine, durante l' utilizzo, ad archi o scintille di energia di origine elettrica, elettrostatica o risultanti da un urto che possano infiammare una miscela esplosiva, i dispositivi Genesi SC non possono essere utilizzati in ambienti potenzialmente esplosive.

Non apportare alterazioni o aggiunte all'equipaggiamento Genesi SC senza previo consenso scritto di Genesi. Eventuali riparazioni devono essere eseguite unicamente in conformità' a quanto indicato da Genesi in questo manuale

3.SPECIFICHE E REQUISITI DEL SISTEMA

3.1 Specifiche

Capacità:	<p>Arresto caduta: Massimo 2 utenti collegati al dispositivo di ancoraggio tramite sistema di arresto caduta conforme alla EN 363 in modo che la forza massima che si genera per l'arresto sia inferiore a 6 kN o collegamento di un sistema a paranco Genesi SCPH (consultare il manuale di installazione del dispositivo di ancoraggio mobile Genesi SC).</p> <p>Salvataggio / Evacuazione: Il sistema può essere utilizzato dopo la caduta di un operatore per il salvataggio</p>
Dimensioni:	vedere paragrafo 1 e schede tecniche specifiche.
Conformità:	Il dispositivo di ancoraggio GNSSC-AFSCPH è conforme alla EN795:2012 tipo A e CEN/TS 16415:2013. GNSSC-AFSCPH è anche conforme alla norma UNI 11578 e può essere utilizzato da un numero di operatori massimo di 2.
Carico Massimo	Il dispositivo è stato testato ed ha sopportato senza problematiche e deformazioni permanenti un carico massimo statico di 13 kN. Il carico massimo di esercizio previsto in caso di caduta per due operatori è di 7kN. Le direzioni di carico ammesse sono quelle nell'immagine di Figura 1a.
DPI Compatibili	<p>L'utilizzo del sistema è consentito esclusivamente all'operatore munito di appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) atti a limitare a 6 kN la forza massima in caso di caduta.</p> <p>La scelta dei DPI che meglio si adattano alle esigenze di lavoro è da valutare in ogni singolo caso e, nel caso di lavori in quota, la minima dotazione è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imbracatura conforme alla norma EN 361 (eventualmente in aggiunta con posizionamento conforme alla EN 358 o con attacco centrale conforme alla EN 813) • Collegamento al dispositivo di ancoraggio conforme alla EN 363 scelto opportunamente tra: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Doppio cordino (EN 354 con assorbitore di energia conforme alla EN 355) ▪ Dispositivo retrattile conforme alla EN360 ▪ Dispositivo anticaduta guidato su linea flessibile (EN353-2)
Materiali:	AISI 304 sabbiato/verniciato. Perni di collegamento in AISI303/304. Per maggiori informazioni si consiglia di prendere visione delle schede tecniche dei componenti
Fissaggio:	2 barre filettate in acciaio inox A2-70 M16 (o classe 8.8 zincate a caldo) o sistema di ancoraggio meccanico/chimico idoneo a reggere i carichi indicati nella tabella. 2 viti TE M16 in A2-70 (o classe 8.8 zincate a caldo) con 2 rondelle maggiorate 16x48 e rondella elastica (grower per vite da 16mm)
Peso:	7 Kg
Attestazione di conformità	emesso da MTIC InterCert S.r.l. Via Moscovia, 11, 20017 Rho MI EN 795:2012 – CEN/TS16415:2013 – UNI11578:2015 TIPO A
Marcatura e Pittogrammi:	<p>Vedere figure 5 e 5a per la marcatura completa dei dispositivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome e indirizzo postale del produttore (3*) • Numero massimo di utilizzatori (4*) • Dispositivi con i quali sono compatibili (4*) • Numero di serie, data di produzione e modello (3*): l'anno e il mese di produzione vengono riportati tramite punzonatura della parte opportuna dell'etichetta. Il primo quadrante • Data dell'ultima ispezione (5*) • Norme di riferimento (1* - 2*) •  leggere le istruzioni per l'uso •  Data di produzione

3.2Requisiti del sistema:

Il Dispositivo GNSSC-AFSCPH può essere impiegato solo con dispositivi con esso compatibili e testati, certificati o approvati dal produttore e collegati eventualmente tramite adattatori/supporti progettati e prodotti da Genesi e che non influiscono sul corretto funzionamento e sulle performance del dispositivo di ancoraggio.

I sistemi anticaduta collegati ai punti di ancoraggio del dispositivo devono essere tali da non generare mai una forza superiore a 6 kN e il tirante d'aria deve essere considerato in modo attento.

Fare sempre riferimento alle istruzioni del dispositivo retrattile (EN360) o al cordino con assorbitore di energia (EN355) ed eventualmente all'imbracatura completa per il corretto calcolo del tirante d'aria.

4. MONTAGGIO:

Prima di procedere con il montaggio assicurarsi che tutti i componenti siano in condizioni ottimali (fare riferimento al par. 6) e tutti presenti.

Il montaggio e l'utilizzo devono avvenire solo in completa sicurezza e da parte di personale opportunamente addestrato e formato ai sensi della legislazione vigente nel paese di utilizzo per i rischi dai quali il dispositivo protegge, che abbiano letto e ben compreso il presente manuale e dotati di tutti i DPI necessari.

Il montaggio del dispositivo non richiede attrezzi specifici.

Per la solidarizzazione sono sufficienti chiavi poligonali aperte da 24mm e/o chiave dinamometrica con bussola da 24mm se il dispositivo viene vincolato alle flange del serbatoio; tassellatore e trapano con punte di idonea dimensione e profondità per forare strutture in acciaio/conglomerato cementizio/legno se il dispositivo viene utilizzato come punto di ancoraggio per accessi verticali.

INSTALLAZIONE SU FLANGE DI SERBATOI (figura 2a e 2b)

1. (Figura 3) Posizionare il dispositivo di ancoraggio sulla flangia e utilizzando i fori di ancoraggio esistenti sulla flangia e le asole sul dispositivo (marcatore 4 di figura 1) eseguire la solidarizzazione con due collegamenti meccanici (Figura 3)

ATTENZIONE: l'idoneità della flangia deve essere valutata da un tecnico abilitato.

2. Si consiglia di eseguire il fissaggio con 2 viti testa esagonale M16 di idonea lunghezza in acciaio inox A2-70, e con rondelle maggiorate 16x48 per distribuire meglio il carico e dado M16 (vedi Figura 3). Interporre anche una rondella elastica (grower M16) per limitare i fenomeni di allentamento della coppia di serraggio (che per un M16 deve essere almeno di 126 Nm).

ATTENZIONE: la tipologia di fissaggio consigliata può essere sostituita mediante una valutazione da tecnico abilitato. Il diametro minimo di fissaggio non può comunque scendere sotto i 16mm.

Se necessario per alzare il dispositivo può essere realizzata una carpenteria di interfaccia, ma il dimensionamento della stessa è onere di un tecnico abilitato.

Nel caso di utilizzo per il collegamento di GNSSC-AFSCPH si consiglia di mantenere installato il girello in lega leggera SOIT 510 (marcatore 5 in Figura 1) che consente all'operatore di ruotare il dispositivo e consentire l'estrazione del malcapitato anche con un'angolazione fino a $\pm 90^\circ$ rispetto all'accesso del serbatoio (e non un'estrazione frontale). Non è comunque necessario l'utilizzo del girello SOIT510 che può anche essere rimosso in caso di necessità.

L'installazione può avvenire con un'inclinazione rispetto all'orizzontale di $\pm 5^\circ$ rispetto al piano di installazione e alla superficie di contatto (Figura 3)

INSTALLAZIONE SU STRUTTURE PER ACCESSI VERTICALI (figure 2c e 4)

Genesi consiglia per l'installazione su strutture in conglomerato cementizio e legno l'utilizzo della resina vinilestere RBS345MX (o resina bicomponente con caratteristiche simili) e l'utilizzo di ancoranti in acciaio inossidabile (ma non viene escluso a priori l'utilizzo di un ancoraggio di classe di resistenza min 8.8 zincato a caldo)

Per l'installazione è necessario eseguire quanto di seguito descritto:

1. (Figura 4a) Ad un interasse di 193mm, eseguire due fori nella superficie ricevente. In funzione della tipologia di fissaggio utilizzata (chimico o meccanico), selezionare la punta di idonee dimensioni. Nel caso di struttura in conglomerato cementizio o legno, la profondità del foro è funzione delle caratteristiche meccaniche e della tipologia di ancorante (chimico o meccanico utilizzato) (è opportuno che la valutazione venga eseguita da professionista abilitato)
2. (Figura 4b) Dopo aver eseguito un'idonea pulizia del foro, posizionare gli ancoraggi M16 di idonea lunghezza con la resina bicomponente. Attendere in questo caso i tempi di presa indicati dal produttore della resina prima di procedere con le operazioni di installazione
3. (Figura 4c) Posizionare il dispositivo utilizzando i fori indicati con il marcatore 3 nella Figura 1.
4. (Figura 4d) Concludere l'installazione posizionando la rondella maggiorata 16x48, rondella elastica per fissaggi M16 e dado M16. Eseguire il serraggio applicando la coppia prevista dalla scheda tecnica della resina bi-componente.

ATTENZIONE: l'idoneità l'utilizzo di un fissaggio diverso valutato da tecnico abilitato potrebbe richiedere delle operazioni differenti rispetto a quelle sopra-descritte. Sarà dunque compito del tecnico dare le opportune indicazioni per garantire un'installazione a regola d'arte senza pregiudicare il regolare funzionamento del dispositivo.

Anche l'idoneità statica della struttura ricevente deve essere valutata da tecnico con relazione di calcolo strutturale o con una prova statica che simuli le condizioni di utilizzo.

L'installazione può avvenire con un'inclinazione rispetto all'orizzontale di $\pm 5^\circ$ rispetto al piano di installazione e alla superficie di contatto (Figura 4)

La scelta del punto di ancoraggio più idoneo deve essere fatta considerando il tipo di lavoro da svolgere e le caratteristiche geometriche dei dispositivi stessi.

Per lo smontaggio eseguire le operazioni sopra in senso inverso.

5.USO

Prima di ogni utilizzo verificare che la propria area di lavoro e il sistema di protezione anticaduta soddisfino tutti i criteri definiti nel paragrafo 3 e che, ci sia e sia applicabile un piano di salvataggio.

Ispezionare il dispositivo completo in base a quanto riportato al Par. 6. e in particolare verificare che la data di prossima ispezione non sia superata. Non utilizzare e mettere fuori uso il dispositivo se l'ispezione rivela una condizione pericolosa o difettosa.

Quando utilizzato come dispositivo di ancoraggio di Tipo A per accessi verticali, collegare i dispositivi anticaduta o di soccorso ai perni di collegamento mediante un connettore conforme alla EN362. Il dispositivo SOIT510 può essere rimosso se non è utile alle manovre di salvataggio; se invece il dispositivo GNSSC-AFSCPH viene utilizzato come collegamento per il paranco (che deve essere sempre eseguito con connettore conforme alla EN362) si consiglia il mantenimento del girello a lega leggera (SOIT510) che aumenta i gradi di libertà nello spazio per il sistema pole hoist.

6.CONTROLLI, ISPEZIONI e MANUTENZIONE

GNSSC-AFSCPH deve essere ispezionato dall'utilizzatore finale prima di ciascun utilizzo e da una persona competente diversa dall'utilizzatore finale almeno ogni 12 mesi. Le procedure d'ispezione sono descritte nella scheda e check list riportati alla tabella 1. I risultati delle Ispezioni periodiche devono essere opportunamente annotati nella Scheda di Controllo.

Operazione	Periodicità	Soggetto che può eseguire il controllo
Controllo pre-utilizzo	Prima di ogni utilizzo	Utilizzatore Finale (o Persona Competente ¹ o Ispettore)
Ispezione periodica	Almeno ogni 12 mesi	Persona Competente ¹ o Manutentore di centro autorizzato
Riparazione	Quando il dispositivo ha subito una caduta o quando ritenuto necessario in seguito ad ispezione periodica	Manutentore di centro autorizzato ²

¹ **EN 365: persona competente dell'ispezione periodica** - Persona a conoscenza dei requisiti correnti di ispezione periodica, delle raccomandazioni e delle istruzioni emesse dal fabbricante applicabili al componente, al sottosistema o al sistema pertinente. Nota 1: Questa persona dovrebbe essere in grado di identificare e valutare l'entità dei difetti, dovrebbe avviare l'azione correttiva da intraprendere e dovrebbe avere le capacità e le risorse necessarie per fare tutto ciò. Genesi organizza corsi specifici per l'ispezione periodica dei propri dispositivi.

² **Manutentore di centro autorizzato** - Persona formata opportunamente da Genesi per la riparazione dei Sistemi Genesi SC e impiegata in un Centro Autorizzato.

³ Qualora le condizioni ambientali di utilizzo non fossero ordinarie, prendere in considerazione una frequenza di ispezione più ravvicinata per garantire il buon funzionamento del dispositivo

Solo Genesi o i centri autorizzati da Genesi e i manutentori che hanno eseguito un corso specifico sono autorizzati alla Riparazione dei Sistemi Genesi SC. Le istruzioni per la manutenzione di riparazione vengono fornite specificatamente durante questi corsi.

Il dispositivo deve essere sottoposto alle seguenti operazioni dopo ogni uso:

PULIZIA: pulire i componenti del sistema con un panno morbido e se necessario con acqua calda e un detergente neutro. Accertarsi che le parti siano completamente risciacquate con acqua pulita e lasciati asciugare all'aria prima di riporli.

CONTROLLO del corretto funzionamento dei perni di collegamento a pulsante con sfera (che non si devono rimuovere con troppa facilità) e del meccanismo con levetta a scatto.

CONSERVAZIONE E TRASPORTO:

- Quando non in uso, il dispositivo deve essere conservato insieme ai relativi dispositivi anticaduta con i quali viene impiegato, in un ambiente fresco, asciutto e pulito, lontano da luce solare diretta.
- Evitare zone con vapori chimici.
- Dopo un lungo periodo di inutilizzo, ispezionare attentamente i componenti.
- Evitare urti o colpi durante le fasi di montaggio, smontaggio, movimentazione e stoccaggio.

GARANZIA PRODOTTO E LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ:

Salvo ove diversamente specificato dalle leggi locali o da accordi scritti con il fabbricante, i prodotti anticaduta Genesi SC sono garantiti da difetti di fabbricazione e dei materiali per un periodo di due anni dalla data di produzione o di primo utilizzo da parte del proprietario originale.

Per prolungare la garanzia addizionale è indispensabile registrare il dispositivo contattando Genesi mediante mail a info@genesiprotection.com

La garanzia dovrà essere richiesta mediante comunicazione scritta allo stesso indirizzo sopra, Genesi riparerà o sostituirà il dispositivo se sarà individuato un difetto di fabbricazione o dei materiali.

Genesi si riserva il diritto di richiedere la restituzione del prodotto o di effettuare un sopralluogo per la valutazione della richiesta di garanzia.

La presente garanzia non copre i danni causati al sistema da usura, abuso, utilizzo errato, trasporto o mancata manutenzione del prodotto, errata conservazione o altri danni avvenuti fuori dal controllo di Genesi.

Genesi e i manutentori opportunamente autorizzati per iscritto sono i soli che potranno giudicare le condizioni del sistema e le opzioni di garanzia. La presente garanzia è valida solo per l'acquirente originale ed è l'unica applicabile ai prodotti di protezione anticaduta.

Per assistenza, contattare Genesi all'indirizzo mail info@genesiprotection.com.

LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ: nella misura consentita dalle leggi locali, Genesi non risponde di eventuali danni indiretti, incidentali, speciali o consequenziali compresi, senza limitazione, danni per perdita di profitto, in qualsiasi modo collegati ai prodotti indipendentemente dalla teoria legale asserita.

ENGLISH

1. DESCRIPTION OF THE DEVICE

The GNSSC-AFSCPH anchoring device with a reach of approximately 286mm (Figure 1) allows the simultaneous anchoring of 2 users.

The operator connects to the device with a connector that complies with EN362 by hooking it onto the ball or snap lever connection pin identified with the marker (2) in Figure 1. The GNSSC-AFSCPH device is equipped with two ball/snap-lever connection pins, and ONLY one user can be connected to each pin, which is suitably inserted into the A-B-C-D-E housing holes in the plates. It is not possible to connect two users to the same pin at the same time.

The Genesi GNSSC-AFSCPH must be used as part of a complete personal fall protection or rescue system. Use for any other application including, but not limited to, material handling applications not approved and not described in these instructions is not approved by Genesi and may result in serious personal injury or death.

The anchoring device consists of (Figure 1):

- (1) Base plate
- (2) Ball-bearing connection pin with push-button/snap-lever pin. There are two identical components in the device; the pins identify the anchorage point
- (3) 20 mm diameter holes at 193 mm centre distance; allow the anchoring device to be fixed to wall or rigid solid structure
- (4) 20 mm diameter slots with variable centre distance between 186 and 300 mm; for the solidarization of the device to tank flanges when Genesi GNSSC-AFSCPH is used as an anchoring system for Genesi SCPH.
- (5) SOIT510 – Light-alloy swivel; useful for connecting the GENESI SCPH device to allow free movement of the hoist system and also to position it laterally in relation to the tank inlet.

2. SAFETY INFORMATION AND LIMITATIONS

Genesi GNSSC-AFSCPH is an anchoring device and as such should only be used by properly trained and instructed personnel.

Read, understand and follow all the information in these instructions before using the Genesi GNSSC-AFSCPH system as failure to do so could result in serious personal injury or death.

These instructions should be provided to the user of the system and kept for future reference.

If you have any further doubts about the correct use, limitations or special features and compatibility of the product, please also read the technical and informative documentation accompanying the devices and auxiliary components.

The residual risks associated with the use of the confined spaces access and emergency equipment have been carefully assessed and the following should be carefully followed to avoid serious injury or death:

- The Genesi GNSSC-AFSCPH device must be checked at least before each use by the end user as indicated in par. 6
- The Genesi GNSSC-AFSCPH device must be inspected at least once a year by a competent person who is appropriately trained, as indicated in par. 6, and the results of the formal inspection should be recorded and retained for further reference. At the end of the periodic inspection, the date of the next inspection must be marked on the device. **User safety depends on the continued efficiency and durability of the equipment.**
- If, following a periodic check or inspection, a defect is found on the device, it must be put out of use and **NOT USED** until it has been overhauled/maintained by a company authorised by the manufacturer and restored to a condition of correct and safe use.
- It is advisable to remove all components connected to the device at the end of each operation (including the light alloy swivel, marker 5 in Figure 1) (except for the bases solidarised to the sub-layer) and store them in a dry environment, as far as possible from sources of heat and sunlight that accelerate the ageing process of the polymeric parts.
- Before any installation, check that the installation sites are free of pollutants (e.g. acids in concentration in the atmosphere) and that the service temperatures are between -40° C and +80° C. If subjected to temperature variations other than those indicated in the manual, intensify the inspections or, after consulting GENESI, subject the accessory permanently fixed to the structures to special treatment to reduce its degradation.
- Any device that has been subjected to fall arrest or impact force must be removed from service immediately. Refer to the user instructions or contact GENESI.
- The device must be installed **EXCLUSIVELY** as detailed in these installation/use instructions. Installations and uses outside the scope of the instructions must be approved in writing by GENESI.
- The substrate or structure to which the device is attached must be capable of bearing the static loads specified for the device in the orientations permitted in the user instructions or installation instructions (Figure 1a); the load or the resultant load transmitted by the connected device must be directed according to the vertical of the system, with a spatial deviation of 15° from it. Verification of the suitability of the substrate should be conducted by a qualified technician (engineer) or alternatively a static test of the fastening systems is recommended.
- It is **NOT ALLOWED** to exceed the number of users indicated on the device.
- Handle the device with care; be aware of some moving parts during installation that could create potential point of entanglement.
- Never attach to the device before all parts of the system have been fitted. It is forbidden to make adjustments to the system with the user connected to the device.
- Connect the fall arrest devices **ONLY** in the connection positions designated by the manufacturer.
- Ensure that fall arrest protection systems/subsystems assembled with components made by different manufacturers are compatible and meet the requirements of the applicable standards. Always consult a competent or qualified person before using these systems.

To reduce the risks associated with working at height:

- Ensure that one's psycho-physical condition is suitable for working at height.
- Never exceed the maximum capacity indicated on the various personal protective equipment used.
- Before any use, assess the fall clearance and compare it with the free fall height.


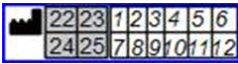
- Avoid standing/operating below an operator or suspended load.
- Never use protective equipment that has not passed its pre-use inspection or scheduled checks.
- Certain combinations of subsystems and components could impair the functioning of this equipment. Use only those recommended by GENESI. However, it is useful to consult the manufacturer before using any equipment not described in this manual to assess the suitability of the combination.
- Avoid surfaces and objects that could damage the user or the equipment.
- Never modify or alter your equipment and/or gear.
- Before using the fall protection equipment, ensure that a rescue plan is in place that allows for the immediate recovery of the operator in the event of an accident and, in that case, ensure that the injured person is immediately taken to a doctor.
- Only use full body harnesses, never use a waist belt for fall arrest applications: a body harness is the only acceptable body harness that can be used in a Fall protection system.
- Minimise pendulum falls by working as directly below the anchor point as possible.
- When installing, operating, or inspecting the device/system, always wear the appropriate personal protective equipment and carry out operations in complete safety.
- Particular attention must be paid to the presence of moving machinery, electrical hazards, extreme temperatures, chemical hazards, explosive or toxic gases, sharp edges or below suspended materials that could fall on the user or fall protection equipment.
- The Genesi SC system should only be used by specifically trained, informed, and instructed personnel.
- Training and use must take place under safe conditions. It is recommended to use a back-up fall protection system for training.
- Since it has not been specifically verified that, during use, arcs, or sparks of energy of electrical or electrostatic origin or resulting from an impact can ignite an explosive mixture, Genesi SC devices cannot be used in potentially explosive environments.

Do not make any alterations or additions to the Genesi SC equipment without the prior written consent of Genesi. Any repairs must only be carried out in accordance with Genesi's instructions in this manual.

3.SYSTEM SPECIFICATIONS AND REQUIREMENTS

3.1 Specifications

Capacity:	<p>Fall arrest: Maximum of 2 users connected to the anchoring device by means of a fall protection system in accordance with EN 363 so that the maximum force generated for arrest is less than 6 kN or connection of a Genesi SCPH hoist system (see installation manual for Genesi SC mobile anchoring device).</p> <p>Rescue / Evacuation: The system can be used after the fall of an operator for rescue</p>
Dimensions:	see paragraph 1 and specific technical data sheets.
Conformity:	The GNSSC-AFSCPH anchoring device complies with EN795:2012 Type A and CEN/TS 16415:2013. GNSSC-AFSCPH also complies with UNI 11578 and can be used by a maximum number of 2 operators.
Maximum load	The device was tested and withstood a maximum static load of 13 kN without any problems or permanent deformation. The maximum expected working load in the event of a fall for two operators is 7kN. The permissible load directions are as shown in Figure 1a.
Compatible PPE	<p>The system can only be used by an operator with appropriate Personal Protective Equipment (PPE) designed to limit to 6 kN the maximum force in the event of a fall.</p> <p>The choice of PPE that best suits the work requirements is to be assessed in each individual case and, in case of work at a height, the minimum equipment is:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Harness in accordance with EN 361 (possibly additionally with positioning in accordance with EN 358 or with central attachment in accordance with EN 813) • Connection to the EN 363-compliant anchoring device appropriately chosen from: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Double lanyard (EN 354 with energy absorber according to EN 355) ▪ Retractable device conforming to EN360 ▪ Guided fall protection device on flexible line (EN353-2)
Materials:	AISI 304 sandblasted/painted. Connection pins in AISI303/304. For more information, please refer to the technical data sheets of the components
Fastening:	<p>2 threaded stainless steel A2-70 M16 bars (or class 8.8 hot-dip galvanised) or mechanical/chemical anchoring system suitable for supporting the loads indicated in the table.</p> <p>2 M16 hex head screws in A2-70 (or class 8.8 hot-dip galvanised) with 2 oversize washers 16x48 and spring washer (grower for 16 mm screw)</p>
Weight:	7 Kg

Attestation of conformity	issued by MTIC InterCert S.r.l. Via Moscova, 11, 20017 Rho MI EN 795:2012 – CEN/TS16415:2013 – UNI11578:2015 TYPE A
Marking and Pictograms:	<p>See Figures 5 and 5a for complete marking of devices.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Name and postal address of the manufacturer (3*) • Maximum number of users (4*) • Devices with which they are compatible (4*) • Serial number, date of manufacture and model (3*): the year and month of manufacture are indicated by punching the appropriate part of the label. The first quadrant • Date of last inspection (5*) • Normative reference (1* - 2*) <p> read the instructions for use</p> <p> Production date</p>

3.2 System requirements:

The GNSSC-AFSCPH Device may only be used with devices that are compatible with it and tested, certified or approved by the manufacturer and connected, if necessary, by means of adapters/supports designed and manufactured by Genesi and that do not affect the correct functioning and performance of the anchor device.

The fall protection systems connected to the anchor points of the device must be such that they never generate a force greater than 6 kN and the fall clearance must be carefully considered.

Always refer to the instructions of the retractable device (EN360) or the energy absorbing lanyard (EN355) and if applicable the full body harness for the correct calculation of the fall clearance.

4.ASSEMBLY:

Before proceeding with assembly, ensure that all components are in optimum condition (refer to par. 6) and all present.

Assembly and use must only be carried out in complete safety and by personnel who are suitably trained and instructed in accordance with the legislation in force in the country of use for the risks from which the device protects, who have read and understood this manual and are equipped with all the necessary PPE.

Device assembly requires no specific tools.

Open-ended 24 mm polygonal spanners and/or torque spanner with 24 mm socket are sufficient for solidarisation if the device is to be fastened to the tank flanges; dowel driver and drill with suitable drill bits of suitable size and depth for drilling steel/concrete/wood structures if the device is to be used as an anchor point for vertical access.

INSTALLATION ON TANK FLANGES (figures 2a and 2b)

- (Figure 3) Position the anchoring device on the flange and using the existing anchoring holes on the flange and the slots on the device (marker 4 in Figure 1), perform the solidarization with two mechanical connections (Figure 3)

ATTENTION: the suitability of the flange must be assessed by a qualified technician.

- We recommend fastening with two M16 hexagon head screws of suitable length in A2-70 stainless steel, and with oversize washers 16x48 to better distribute the load and M16 nut (see Figure 3). Also insert a spring washer (M16 grower) to limit loosening of the tightening torque (which must be at least 126 Nm for an M16).

ATTENTION: the recommended fastening type can be replaced by an assessment by a qualified technician. The minimum fastening diameter cannot, however, fall below 16 mm.

If necessary to raise the device, an interface carpentry can be built, but its dimensioning is the responsibility of a qualified technician.

When using the GNSSC-AFSCPH connection, it is recommended to keep the SOIT 510 light alloy swivel (marker 5 in Figure 1) installed, which allows the operator to rotate the device and allow the extraction of the injured person even at an angle of up to $\pm 90^\circ$ to the tank access (and not a frontal extraction). However, it is not necessary to use the SOIT510 swivel, which can also be removed if necessary.

Installation can take place at an inclination of $\pm 5^\circ$ to the horizontal with respect to the installation plane and contact surface (Figure 3)

INSTALLATION ON VERTICAL ACCESS STRUCTURES (Figures 2c and 4)

Genesi recommends the use of RBS345MX vinyl ester resin (or a bi-component resin with similar characteristics) and the use of stainless-steel anchors for installation on concrete and timber structures (but the use of a hot-dip galvanised anchor of strength class min. 8.8 is not excluded a priori)

The following must be performed for installation:

- (Figure 4a) At a centre distance of 193 mm, drill two holes in the receiving surface. Depending on the type of fastener used (chemical or mechanical), select the appropriate drill bit size. In the case of a concrete or timber structure, the depth of the hole depends on the mechanical characteristics and the type of anchor (chemical or mechanical) used (the assessment should be carried out by a qualified professional)

2. (Figure 4b) After the hole has been properly cleaned, place the M16 anchors of suitable length with the bi-component resin. In this case, please wait for the setting times indicated by the resin manufacturer before proceeding with installation.
3. (Figure 4c) Position the device using the holes indicated with marker 3 in Figure 1.
4. (Figure 4d) Complete the installation by placing the 16x48 oversize washer, M16 spring washer and M16 nut. Tighten with the torque specified in the technical data sheet of the bi-component resin.

ATTENTION: the suitability of using a different fastener assessed by a qualified technician may require different operations to those described above. It will therefore be the technician's task to give the appropriate instructions to ensure a workmanlike installation without impairing the proper functioning of the device.

The static suitability of the receiving structure must also be assessed by a technician with a structural calculation report or a static test simulating the conditions of use.

Installation can take place at an inclination of $\pm 5^\circ$ to the horizontal with respect to the installation plane and contact surface (Figure 4) The choice of the most suitable anchor point must be made considering the type of work to be carried out and the geometric characteristics of the devices themselves.

For disassembly, carry out the above steps in reverse order.

5. USE

Before each use, check that your work area and fall protection system meet all the criteria defined in paragraph 3 and that a rescue plan is in place and applicable.

Inspect the complete device in accordance with Par. 6. and check that the date of next inspection is not exceeded. Do not use and disable the device if inspection reveals a dangerous or defective condition.

When used as a Type A anchoring device for vertical access, connect the fall protection or rescue devices to the connecting pins using a connector in accordance with EN362. The SOIT510 device can be removed if it is not useful for rescue manoeuvres; if, on the other hand, the GNSSC-AFSCPH device is used as a connection for the hoist (which must always be carried out with a connector that complies with EN362), we recommend retaining the light-alloy swivel (SOIT510), which increases the degrees of freedom in space for the pole hoist system.

6. CONTROLS, INSPECTIONS and MAINTENANCE

GNSSC-AFSCPH must be inspected by the end user before each use and by a competent person other than the end user at least every 12 months. The inspection procedures are described in the sheet and checklist in Table 1. The results of the periodic inspections must be appropriately recorded in the Check Card.

Operation	Frequency	Person who can carry out the control
Pre-use check	Before each use	End-user (or Competent Person ¹ or Inspector)
Periodic inspection	At least every 12 months	Competent person ¹ or Maintenance technician of authorised facility
Repair	When the device has suffered a fall or when deemed necessary following periodic inspection	Maintenance technician of authorised facility ²
¹ EN 365: competent person for periodic inspection - A person who is aware of the current periodic inspection requirements, recommendations and instructions issued by the manufacturer applicable to the relevant component, subsystem or system. Note 1: This person should be able to identify and assess the extent of defects, should initiate the corrective action to be taken and should have the skills and resources to do so. Genesi organises specific courses for the periodic inspection of its devices. ² Maintenance technician of authorised facility - A person appropriately trained by Genesi to repair Genesi SC Systems and employed in an Authorised Centre. ³ If the environmental conditions of use are not normal, consider a closer inspection frequency to ensure the proper functioning of the device		

Only Genesi or Genesi-authorized centres and maintenance technicians who have completed a specific course are authorised to repair Genesi SC systems. Repair maintenance instructions are provided specifically during these courses.

The device must be subjected to the following operations after each use:

CLEANING: clean the system components with a soft cloth and, if necessary, warm water and a mild detergent. Ensure that the parts are completely rinsed with clean water and allowed to air dry before storage.

CHECK the correct functioning of the ball-button connection pins (which should not be removed too easily) and the snap-lever mechanism.

STORAGE AND TRANSPORT:

- When not in use, the device must be stored together with the fall arrest equipment with which it is used, in a cool, dry and clean environment, away from direct sunlight.
- Avoid areas with chemical vapours.
- After a long idle period, carefully inspect the components.
- Avoid shocks or impacts during assembly, disassembly, handling, and storage.

PRODUCT WARRANTY AND LIMITATION OF LIABILITY:

Unless otherwise specified by local laws or written agreements with the manufacturer, Genesi SC fall protection products are warranted against manufacturing and material defects for a period of two years from the date of manufacture or first use by the original owner.

To extend the additional warranty, it is essential to register the device by contacting Genesi by e-mail at info@genesiprotection.com.

Warranty claims must be made in writing to the same address as above. Genesi will repair or replace the device if a manufacturing or material defect is found.

Genesi reserves the right to request the return of the product or to carry out an inspection to assess the warranty claim.

This warranty does not cover damage caused to the system by wear and tear, abuse, misuse, transport or lack of maintenance of the product, improper storage or other damage beyond Genesi control.

Genesi and appropriately authorised maintenance technicians in writing are the only ones who can judge the condition of the system and the warranty options. This warranty is only valid for the original purchaser and is the only one applicable to fall protection products.

For assistance, please contact Genesi at info@genesiprotection.com.

LIMITATION OF LIABILITY: to the extent permitted by local laws, Genesi shall not be liable for any indirect, incidental, special or consequential damages including, without limitation, damages for loss of profit, in any way related to the products regardless of the asserted legal theory.

FRANÇAIS

1. DESCRIPTION DU DISPOSITIF :

Le dispositif d'ancrage GNSSC-AFSCPH, d'une portée d'environ 286 mm (figure 1), permet l'ancrage simultané de 2 utilisateurs. L'opérateur se connecte à l'appareil à l'aide d'un connecteur conforme à la norme EN362 en l'accrochant à la broche du connecteur à bille ou à bascule identifiée par le repère (2) dans la figure 1. Le dispositif GNSSC-AFSCPH est équipé de deux broches de connexion à bille/levier à pression, et UN SEUL utilisateur peut être connecté à chaque broche, qui est insérée de manière appropriée dans les trous de logement A-B-C-D-E des plaques. Il n'est pas possible de connecter deux utilisateurs à la même broche en même temps.

Le dispositif Genesi GNSSC-AFSCPH doit être utilisé dans le cadre d'un système complet de protection individuelle contre les chutes ou de sauvetage. L'utilisation pour toute autre application, y compris, mais sans s'y limiter, les applications de manutention non approuvées et non décrites dans ces instructions, n'est pas approuvée par Genesi et peut entraîner des blessures graves ou la mort.

Le dispositif d'ancrage se compose de (Figure 1) :

- (1) Plaque de base
- (2) Goupille de connexion à bille avec bouton / broche à levier à dé clic. Le dispositif est composé de deux éléments identiques ; les broches identifient le point d'ancrage
- (3) trous de 20 mm de diamètre à 193 mm d'entraxe ; ils permettent de fixer le dispositif d'ancrage au mur ou à une structure solide et rigide
- (4) fentes de 20 mm de diamètre avec un entraxe variable entre 186 et 300 mm ; pour solidifier le dispositif aux brides du réservoir lorsque le Genesi GNSSC-AFSCPH est utilisé comme système d'ancrage pour le Genesi SCPH.
- (5) SOITS10 - Emerillon en alliage léger ; utile pour connecter le dispositif GENESI SCPH afin de permettre le libre mouvement du système de levage et aussi pour le positionner latéralement par rapport à l'entrée du réservoir.

2. INFORMATIONS DE SÉCURITÉ ET LIMITATIONS

Genesis GNSSC-AFSCPH est un dispositif d'ancrage et, en tant que tel, ne doit être utilisé que par du personnel dûment formé et instruit.

Lire, comprendre et suivre toutes les informations contenues dans ces instructions avant d'utiliser le système Genesi GNSSC-AFSCPH, car le non-respect de ces instructions peut entraîner des blessures graves ou mortelles. Ces instructions doivent être fournies à l'utilisateur du système et conservées pour référence ultérieure.

En cas d'autres doutes sur l'utilisation correcte, les limitations ou les caractéristiques spéciales et la compatibilité du produit, lire également la documentation technique et informative accompagnant les appareils et les composants auxiliaires.

Les risques résiduels associés à l'utilisation de l'équipement d'accès confiné et d'urgence ont été soigneusement évalués et les consignes suivantes doivent être suivies avec attention pour éviter toute blessure grave ou mortelle :

- Le système Genesi GNSSC-AFSCPH doit être contrôlé au moins avant chaque utilisation par l'utilisateur final comme indiqué au par. 6
- Le système Genesi GNSSC-AFSCPH doit être inspecté au moins une fois par an par une personne compétente ayant reçu une formation appropriée, comme indiqué au par. 6, et les résultats de l'inspection formelle doivent être enregistrés et conservés pour référence ultérieure. À la fin de l'inspection périodique, la date de la prochaine inspection doit être marquée sur le dispositif. **La sécurité des utilisateurs dépend de l'efficacité et de la durabilité de l'équipement.**
- Si, à la suite d'un contrôle ou d'une inspection périodique, un défaut est constaté sur le dispositif, il doit être mis hors service et **NON UTILISÉ** jusqu'à ce qu'il ait été révisé/entretenu par une entreprise autorisée par le fabricant et remis dans un état d'utilisation correct et sûr en délivrant une confirmation écrite.
- Il est conseillé d'enlever tous les composants reliés au dispositif à la fin de chaque opération (même l'émerillon en alliage léger (repère 5 dans la figure 1) (à l'exception des bases solidifiées à la sous-couche) et de les stocker dans un environnement sec, le plus loin possible des sources de chaleur et de la lumière du soleil qui accélèrent le processus de vieillissement des parties polymères.
- Avant toute installation, vérifier que les lieux d'installation soient exempts de polluants (par exemple d'acides en concentration dans l'atmosphère) et que les températures de service sont comprises entre -40 °C et +80 °C. S'il est soumis à des variations de température autres que celles indiquées dans le manuel, intensifier les contrôles ou, après avoir consulté GENESI, soumettre l'accessoire fixé en permanence aux structures à un traitement spécial pour réduire sa dégradation.
- Tout dispositif qui a été soumis à un arrêt de chute ou à une force d'impact doit être immédiatement mis hors service. Voir les instructions de l'utilisateur ou contacter GENESI.
- Le dispositif doit être installé **EXCLUSIVEMENT** comme indiqué dans les instructions d'installation/utilisation du dispositif. Les installations et utilisations hors du cadre des instructions doivent être approuvées par écrit par GENESI.
- Le support ou la structure sur lequel le dispositif est fixé doit pouvoir supporter les charges statiques spécifiées pour le dispositif dans les orientations autorisées dans le mode d'emploi ou les instructions d'installation (figure 1a) ; la charge ou la charge résultante transmise par le dispositif raccordé doit être orientée selon la verticale du système, avec un écart spatial de 15° par rapport à celle-ci. La vérification de l'adéquation du substrat doit être effectuée par un technicien qualifié (ingénieur) ou un test statique des systèmes de fixation est recommandé.
- Il n'est **PAS AUTORISÉ** de dépasser le nombre d'utilisateurs indiqué sur le dispositif.
- Manipuler le dispositif avec précaution ; faire attention à certaines pièces mobiles pendant l'installation qui pourraient créer des points d'enchevêtrement potentiels.
- Ne jamais s'attacher au dispositif avant que toutes les parties du système aient été assemblées. Il est interdit d'effectuer des réglages sur le système lorsque l'utilisateur est connecté au dispositif.
- Connecter les dispositifs de protection antichute **UNIQUEMENT** aux positions de connexion désignées par le fabricant.
- S'assurer que les systèmes/sous-systèmes de protection antichute assemblés avec des composants fabriqués par

différents fabricants soient compatibles et répondent aux exigences des normes applicables. Consulter toujours une personne compétente ou qualifiée avant d'utiliser ces systèmes.

Pour réduire les risques liés au travail en hauteur :



- S'assurer que son propre état psychophysique est adapté au travail en hauteur.
- Ne jamais dépasser la capacité maximale indiquée sur les différents équipements de protection individuelle utilisés.
- Avant toute utilisation, évaluer le tirant d'air et le comparer à la hauteur libre de chute.
- Éviter de se tenir ou de travailler sous un opérateur ou une charge suspendue.
- Ne jamais utiliser un équipement de protection qui n'a pas passé son inspection avant utilisation ou les contrôles prévus.
- Certaines combinaisons de sous-systèmes et de composants peuvent nuire au fonctionnement de cet équipement. N'utiliser que les produits recommandés par GENESI. Toutefois, il est utile de consulter le fabricant avant d'utiliser tout équipement non décrit dans ce manuel afin d'évaluer l'adéquation de la combinaison.
- Éviter les surfaces et les objets qui pourraient endommager l'utilisateur ou l'équipement.
- Ne modifier ou n'altérer jamais son propre équipement et/ou matériel.
- Avant d'utiliser l'équipement de protection contre les chutes, assurez-vous qu'un plan de sauvetage est en place et qu'il permet de récupérer immédiatement l'opérateur en cas d'accident et, dans ce cas, assurez-vous que la personne blessée est immédiatement emmenée chez un médecin.
- N'utiliser que des harnais complets, jamais de ceinture à la taille pour les applications d'arrêt de chute : un harnais de corps est le seul dispositif de prise qui peut être utilisé dans un système d'arrêt de chute.
- Minimiser les chutes avec le pendule en travaillant aussi directement que possible sous le point d'ancrage.
- Lors de l'installation, de l'utilisation ou de l'inspection du dispositif/système, porter un équipement de protection individuelle approprié et effectuer les opérations en toute sécurité.
- Une attention particulière doit être accordée à la présence de machines en mouvement, de risques électriques, de températures extrêmes, de risques chimiques, de gaz explosifs ou toxiques, d'arêtes vives ou de matériaux suspendus en dessous qui pourraient tomber sur l'utilisateur ou sur l'équipement antichute.
- Le système Genesi SC ne doit être utilisé que par un personnel spécifiquement formé, informé et instruit.
- La formation et l'utilisation doivent se dérouler dans des conditions d'utilisation sûres. Il est recommandé d'utiliser, pour la formation, un système antichute de secours.
- Comme n'a pas été spécifiquement vérifiée l'impossibilité de donner lieu, pendant l'utilisation, à des arcs ou étincelles d'énergie d'origine électrique, électrostatique ou par impact, susceptibles d'enflammer un mélange explosif, les dispositifs Genesis SC ne peuvent pas être utilisés dans des environnements potentiellement explosifs.

N'apporter aucune modification ou ajout à l'équipement Genesi SC sans le consentement écrit préalable de Genesi. Toute réparation doit être effectuée conformément aux instructions de Genesis figurant dans le présent manuel

3.SPÉCIFICATIONS ET EXIGENCES DU SYSTÈME

3.1 Spécifications

Capacité :	<p>Arrêt de chute : Maximum de 2 utilisateurs connectés au dispositif d'ancrage au moyen d'un système antichute conforme à la norme EN 363 de sorte que la force maximale générée pour l'arrêt soit inférieure à 6 kN ou connexion d'un système de levage Genesis SCPH (voir le manuel d'installation du dispositif d'ancrage mobile Genesis SC).</p> <p>Sauvetage/Évacuation : Le système peut être utilisé après la chute d'un opérateur pour le sauvetage.</p>
Dimensions :	Voir section 1 et fiches techniques spécifiques.
Conformité :	Le dispositif d'ancrage GNSSC-AFSCPH est conforme aux normes EN795:2012 Type A et CEN/TS 16415:2013. Le GNSSC-AFSCPH est également conforme à la norme UNI 11578 et peut être utilisé par 2 opérateurs.
Charge maximale	Le dispositif a été testé et a résisté à une charge statique maximale de 13 kN sans aucun problème ni déformation permanente. La charge de travail maximale en cas de chute pour deux opérateurs est de 7kN. Les directions de charge admissibles sont indiquées dans la figure 1a.
EPI compatibles	Le système ne peut être utilisé que par un opérateur portant un équipement de protection individuelle (EPI) approprié pour limiter la force maximale en cas de chute à 6 kN. Le choix de l'EPI le mieux adapté aux exigences du travail doit être évalué au cas par cas et, dans le cas des travaux en hauteur, l'équipement minimal est : <ul style="list-style-type: none"> • Harnais conforme à la norme EN 361 (éventuellement avec positionnement conforme à la norme EN 358 ou avec attache centrale conforme à la norme EN 813) • Connexion au dispositif d'ancrage conforme à la norme EN 363 choisi de manière appropriée : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Longe double (EN 354 avec absorbeur d'énergie selon EN 355) ▪ Dispositif rétractable conforme à la norme EN360 ▪ Antichute guidée sur ligne flexible (EN353-2)
Matériaux :	AISI 304 sablé/peint. Broches de connexion en AISI303/304. Pour plus d'informations, consulter les fiches techniques du dispositif

Fixation :	2 barres filetées en acier inoxydable A2-70 M16 (ou galvanisées à chaud classe 8.8) ou système d'ancrage mécanique/chimique permettant de supporter les charges indiquées dans le tableau. 2 vis TH M16 en A2-70 (ou classe 8.8 galvanisée à chaud) avec 2 rondelles 16x48 et rondelle élastique (grower pour vis de 16 mm)
Poids :	7 Kg
Attestation de conformité	Délivrée par MTIC InterCert S.r.l. Via Moscova, 11, 20017 Rho MI EN 795:2012 - CEN/TS16415:2013 - UNI11578:2015 TYPE A
Marquage et pictogrammes :	Voir la figure 5 pour le marquage complet des dispositifs. <ul style="list-style-type: none"> Nom et adresse postale du fabricant (3) Nombre maximum d'utilisateurs (4*) Dispositifs avec lesquels ils sont compatibles (4*) Numéro de série, date de fabrication et modèle (3*) : l'année et le mois de fabrication sont indiqués par la perforation de la partie appropriée de l'étiquette. Le premier quadrant Date de la dernière inspection (5*) Normes de référence (1* - 2*)  Lire les instructions d'utilisation  Date de production

3.2 Exigences du système :

Le dispositif GNSSC-AFSCPH ne peut être utilisé qu'avec des dispositifs compatibles avec lui et testés, certifiés ou approuvés par le fabricant et connectés, si nécessaire, au moyen d'adaptateurs/supports conçus et fabriqués par Genesi et qui n'affectent pas le bon fonctionnement et les performances du dispositif d'ancrage.

Les systèmes antichute reliés aux points d'ancrage du dispositif doivent être de nature à ce qu'ils ne génèrent jamais une force supérieure à 6 kN et le tirant d'air doit être soigneusement examiné.

Toujours se référer aux instructions du dispositif rétractable (EN360) ou de la longe avec absorbeur d'énergie (EN355) et, le cas échéant, du harnais complet pour le calcul correct du tirant d'air.

4. MONTAGE :

Avant de procéder au montage, assurez-vous que tous les composants sont dans un état optimal (voir le paragr. 6) et tous les présents.

L'installation et l'utilisation ne doivent être effectuées qu'en toute sécurité et par un personnel correctement formé et instruit conformément à la législation en vigueur dans le pays d'utilisation pour les risques contre lesquels l'appareil protège, qui a lu et compris ce manuel et qui est équipé de tous les EPI nécessaires.

Le montage du dispositif ne nécessite aucun outil particulier.

Des clés polygonales ouvertes de 24 mm et/ou une clé dynamométrique avec une douille de 24 mm sont suffisants pour l'assemblage si le dispositif doit être fixé aux brides du réservoir ; un tourne-goujon et une perceuse avec des mèches appropriées de taille et de profondeur adéquates pour percer les structures en acier/béton/bois si le dispositif doit être utilisé comme point d'ancrage pour l'accès vertical.

INSTALLATION SUR LES BRIDES DE RÉSERVOIRS (figures 2a et 2b)

- (Figure 3) Placer le dispositif d'ancrage sur la bride et, en utilisant les trous d'ancrage existants sur la bride et les fentes sur le dispositif (repère 4 dans la Figure 1), effectuer la solidarisation avec deux connexions mécaniques (Figure 3)

ATTENTION : l'adéquation de la bride doit être évaluée par un technicien qualifié.

- Il est recommandé de fixer l'appareil à l'aide de 2 vis à tête hexagonale M16 de longueur appropriée en acier inoxydable A2-70, de rondelles 16x48 pour mieux répartir la charge et d'un écrou M16 (voir figure 3). Insérer également une rondelle élastique (M16 grower) pour limiter le desserrage du couple de serrage (qui doit être d'au moins 126 Nm pour un M16).

ATTENTION : le type de fixation recommandé peut être remplacé par une évaluation effectuée par un technicien qualifié. Le diamètre minimal de fixation ne peut toutefois pas être inférieur à 16 mm.

S'il est nécessaire de surélever l'appareil, une menuiserie d'interface peut être construite, mais son dimensionnement relève de la responsabilité d'un technicien qualifié.

Lors de l'utilisation de la connexion GNSSC-AFSCPH, il est recommandé de conserver l'émerillon SOIT 510 en alliage léger (marqueur 5 dans la figure 1), qui permet à l'opérateur de faire pivoter le dispositif et de permettre l'extraction de la victime même à un angle allant jusqu'à +/- 90° par rapport à l'accès à la citerne (et non pas une extraction frontale). Cependant, il n'est pas nécessaire d'utiliser le déambulateur SOIT510, qui peut également être retiré si nécessaire.

L'installation peut se faire avec une inclinaison de $\pm 5^\circ$ par rapport à l'horizontale par rapport au plan d'installation et à la surface de contact (figure 3)

INSTALLATION SUR DES STRUCTURES D'ACCÈS VERTICAUX (figures 2c et 4)

Genesi recommande l'utilisation de la résine vinylester RBS345MX (ou d'une résine à deux composants ayant des caractéristiques similaires) et l'utilisation d'ancrages en acier inoxydable pour l'installation sur des structures en béton et en bois (mais l'utilisation d'un ancrage galvanisé à chaud de classe de résistance min. 8.8 n'est pas exclue a priori)

Les opérations suivantes doivent être effectuées avant l'installation :

1. (Figure 4a) À une distance centrale de 193 mm, percer deux trous dans la surface de réception. En fonction du type de fixation utilisé (chimique ou mécanique), sélectionner la taille de foret appropriée. Dans le cas d'une structure en béton ou en bois, la profondeur du trou dépend des caractéristiques mécaniques et du type d'ancrage (chimique ou mécanique) utilisé (l'évaluation doit être effectuée par un professionnel qualifié)
2. (Figure 4b) Une fois le trou correctement nettoyé, placer les ancrages M16 de longueur appropriée avec la résine à deux composants. Dans ce cas, veuillez attendre les temps de prise indiqués par le fabricant de la résine avant de procéder à l'installation
3. (Figure 4c) Positionner le dispositif en utilisant les trous indiqués par le marqueur 3 dans la Figure 1.
4. (Figure 4d) Terminer l'installation en plaçant la rondelle surdimensionnée 16x48, la rondelle élastique M16 et l'écrou M16. Serrer avec le couple spécifié dans la fiche technique de la résine bi-composante.

ATTENTION : l'utilisation d'une autre fixation, évaluée par un technicien qualifié, peut nécessiter des opérations différentes de celles décrites ci-dessus. Il appartiendra donc au technicien de donner les instructions appropriées pour assurer une installation dans les règles de l'art sans nuire au bon fonctionnement de l'appareil.

L'aptitude statique de la structure réceptrice doit également être évaluée par un technicien à l'aide d'un rapport de calcul structurel ou d'un test statique simulant les conditions d'utilisation.

L'installation peut se faire avec une inclinaison de $\pm 5^\circ$ par rapport à l'horizontale par rapport au plan d'installation et à la surface de contact (figure 4).

Le choix du point d'ancrage le plus approprié doit être fait en tenant compte du type de travail à effectuer et des caractéristiques géométriques des dispositifs en question.

Pour le démontage, effectuer les étapes ci-dessus dans l'ordre inverse.

5.UTILISATION

Avant chaque utilisation, vérifiez que votre zone de travail et votre système de protection contre les chutes répondent à tous les critères définis dans la section 3 et qu'un plan de sauvetage est en place et applicable.

Inspecter le dispositif complet conformément au Paragr. 6. et en particulier vérifier que la date de la prochaine inspection ne soit pas dépassée. Ne pas utiliser et désactiver le dispositif si l'inspection révèle une condition dangereuse ou défectueuse.

Lorsqu'il est utilisé comme dispositif d'ancrage de type A pour l'accès vertical, connecter l'équipement d'arrêt des chutes ou de sauvetage aux broches de connexion à l'aide d'un connecteur conforme à la norme EN362. Le dispositif SOIT510 peut être retiré s'il n'est pas utile pour les manœuvres de sauvetage ; si, en revanche, le dispositif GNSSC-AFSCPH est utilisé comme connexion pour le treuil (ce qui doit toujours être effectué avec un connecteur conforme à la norme EN362), il est recommandé de conserver l'émerillon en alliage léger (SOIT510), qui augmente les degrés de liberté dans l'espace pour le système de treuil à perche.

6.CONTRÔLES, INSPECTIONS et MAINTENANCE

Le GNSSC-AFSCPH doit être inspecté par l'utilisateur final avant chaque utilisation et par une personne compétente autre que l'utilisateur final au moins tous les 12 mois. Les procédures d'inspection sont décrites dans la fiche et la liste de contrôle du tableau 1. Les résultats des contrôles périodiques doivent être consignés de manière appropriée dans la fiche de contrôle.

Opération	Périodicité	Personne pouvant effectuer le contrôle
Contrôle avant utilisation	Avant chaque utilisation	Utilisateur Final (ou Personne Compétente ¹ ou Inspecteur)
Inspection périodique	Au moins tous les 12 mois	Personne Compétente ¹ ou Agent de maintenance de centre agréé
Réparation	Lorsque le dispositif a subi une chute ou lorsque cela est jugé nécessaire à la suite d'une inspection périodique	Agent de maintenance de centre agréé ²

¹ **EN 365 : personne compétente pour le contrôle périodique** - Une personne qui connaît les exigences, les recommandations et les instructions actuelles du contrôle périodique émises par le fabricant et applicables au composant, au sous-système ou au système concerné. Note 1 : Cette personne doit être en mesure d'identifier et d'évaluer l'étendue des défauts, de prendre l'initiative des mesures correctives à prendre et doit disposer des compétences et des ressources nécessaires pour le faire. Genesi organise des cours spécifiques pour l'inspection périodique de ses dispositifs.

² **Centre de maintenance agréé** - Une personne formée de manière appropriée par Genesi pour réparer les Systèmes Genesi SC et employée dans un centre agréé.

³ Si les conditions environnementales d'utilisation ne sont pas normales, il convient d'envisager une fréquence d'inspection plus rapprochée afin de garantir le bon fonctionnement du dispositif.

Seuls les centres Genesi ou autorisés par Genesi et le personnel de maintenance ayant suivi un cours spécifique sont habilités à réparer les Systèmes Genesi SC. Les instructions de maintenance et de réparation sont fournies spécifiquement pendant ces cours.

Le dispositif doit être soumis aux opérations suivantes après chaque utilisation :

NETTOYAGE : nettoyer les composants du système avec un chiffon doux et, si nécessaire, de l'eau chaude et un détergent neutre. Veillez à ce que les pièces soient entièrement rincées à l'eau claire et à ce qu'elles puissent sécher à l'air libre avant d'être stockées.

VÉRIFIER le bon fonctionnement des goupilles de connexion du bouton à bille (qui ne doivent pas s'enlever trop facilement) et du mécanisme à bascule.

CONSERVATION ET TRANSPORT :

- Lorsqu'il n'est pas utilisé, le dispositif doit être stocké avec l'équipement antichute avec lequel il est utilisé, dans un environnement frais, sec et propre, à l'abri de la lumière directe du soleil.
- Éviter les zones où se trouvent des vapeurs chimiques.
- Après une longue période d'inutilisation, inspecter soigneusement les composants.
- Éviter les chocs ou les impacts pendant le montage, le démontage, la manutention et le stockage.

GARANTIE DU PRODUIT ET LIMITATION DE RESPONSABILITÉ :

Sauf disposition contraire de la législation locale ou accord écrit avec le fabricant, les produits antichute Genesi SC sont garantis contre les défauts de fabrication et de matériaux pendant une période de deux ans à compter de la date de fabrication ou de la première utilisation par le propriétaire d'origine.

Pour prolonger la garantie supplémentaire, il est indispensable d'enregistrer le dispositif en contactant Genesi par e-mail à l'adresse info@genesiprotection.com.

La demande de garantie doit être faite par écrit à la même adresse que ci-dessus, Genesi réparera ou remplacera le dispositif si un défaut de fabrication ou de matériau est constaté.

Genesi se réserve le droit de demander le retour du produit ou d'effectuer une inspection pour évaluer la demande de garantie.

Cette garantie ne couvre pas les dommages causés au système par l'usure, l'abus, la mauvaise utilisation, le transport ou le manque de maintenance du produit, le stockage inapproprié ou tout autre dommage indépendant de la volonté de Genesi.

Genesi et les techniciens de maintenance dûment autorisés par écrit sont les seuls à pouvoir juger de l'état du système et des options de garantie. Cette garantie n'est valable que pour l'acheteur initial et est la seule applicable aux produits de protection antichute.

Pour obtenir de l'aide, veuillez contacter Genesi à l'adresse info@genesiprotection.com.

LIMITATION DE RESPONSABILITÉ : dans la mesure permise par la législation locale, Genesi ne sera pas responsable des dommages indirects, accessoires, spéciaux ou consécutifs, y compris, mais sans s'y limiter, les dommages pour perte de profits, liés de quelque manière que ce soit aux produits, quelle que soit la théorie juridique invoquée.

ESPAÑOL

1. DESCRIPCIÓN DEL DISPOSITIVO:

El dispositivo de anclaje GNSSC-AFSCPH con un alcance de aproximadamente 286 mm (Figura 1) permite el anclaje simultáneo de 2 usuarios.

El operador se conecta al dispositivo con un conector que cumple la norma EN362 enganchándolo en la clavija del conector de bola o de palanca identificada con el marcador (2) en la figura 1. El dispositivo GNSSC-AFSCPH está equipado con dos clavijas de conexión de bola/palanca a presión, y SÓLO se puede conectar UN usuario a cada clavija, que se inserta adecuadamente en los orificios de alojamiento A-B-C-D-E de las placas. No es posible conectar dos usuarios a la misma clavija al mismo tiempo.

El Genesi GNSSC-AFSCPH debe utilizarse como parte de un sistema completo de protección personal anticaídas o de rescate. El uso para cualquier otra aplicación, incluyendo, pero sin limitarse a, aplicaciones de manipulación de materiales no aprobadas y no descritas en estas instrucciones, no está aprobado por Genesi y puede resultar en lesiones personales graves o la muerte.

El dispositivo de anclaje consta de (Figura 1):

- (1) Placa base
- (2) Pasador de conexión de rodamiento de bolas con pasador de palanca de botón a presión. Hay dos componentes idénticos en el dispositivo; los pasadores identifican el punto de anclaje
- (3) orificios de 20 mm de diámetro a 193 mm de distancia entre centros; permiten fijar el dispositivo de anclaje a la pared o a una estructura sólida rígida
- (4) ranuras de 20 mm de diámetro con distancia entre ejes variable entre 186 y 300 mm; para solidificar el dispositivo a las bridas de los depósitos cuando se utiliza Genesis GNSSC-AFSCPH como sistema de anclaje para Genesis SCPH.
- (5) SOIT510 - Rótula de aleación ligera; útil para conectar el dispositivo GENESI SCPH para permitir el movimiento libre del sistema de elevación y también para posicionarlo lateralmente con respecto a la entrada del depósito.

2. INFORMACIÓN DE SEGURIDAD Y LIMITACIONES

Genesis GNSSC-AFSCPH es un dispositivo de anclaje y, como tal, sólo debe ser utilizado por personal debidamente formado e instruido.

Lea, comprenda y siga toda la información contenida en estas instrucciones antes de utilizar el sistema Genesi GNSSC-AFSCPH, ya que su incumplimiento podría provocar lesiones personales graves o la muerte.

Estas instrucciones deben proporcionarse al usuario del sistema y conservarse para futuras consultas.

Si tiene más dudas sobre el uso correcto, las limitaciones o las características especiales y la compatibilidad del producto, lea también la documentación técnica e informativa que acompaña a los dispositivos y componentes auxiliares.

Los riesgos residuales asociados al uso del equipo de acceso confinado y de emergencia han sido cuidadosamente evaluados y se debe seguir cuidadosamente lo siguiente para evitar lesiones graves o la muerte:

- El sistema Genesi GNSSC-AFSCPH debe ser revisado al menos antes de cada uso por el usuario final, como se indica en el apdo. 6
- El sistema Genesi GNSSC-AFSCPH debe ser inspeccionado al menos una vez al año por una persona competente y debidamente formada, como se indica en el par. 6, y los resultados de la inspección formal deben registrarse y conservarse para su posterior consulta. Al final de la inspección periódica, debe marcarse en el dispositivo la fecha de la siguiente inspección. **La seguridad del usuario depende de la eficacia y la durabilidad continuas del equipo.**
- Si, tras una revisión o inspección periódica, se detecta un defecto en el aparato, éste deberá quedar fuera de uso y **NO UTILIZARSE** hasta que sea revisado/mantenido por una empresa autorizada por el fabricante y restablecido en condiciones de uso correcto y seguro.
- Se recomienda retirar todos los componentes conectados al dispositivo al final de cada operación (incluida la rótula de aleación ligera (marcador 5 de la Figura 1) (exceptuando las bases solidarizadas hasta la subcapa) y almacenarlos en un entorno seco, lo más alejado posible de fuentes de calor y luz solar que aceleren el proceso de envejecimiento de las piezas poliméricas.
- Antes de cualquier instalación, compruebe que los lugares de instalación están libres de contaminantes (por ejemplo, ácidos en concentración en la atmósfera) y que las temperaturas de servicio están entre -40 °C y +80 °C. En caso de estar sometido a variaciones de temperatura distintas a las indicadas en el manual, intensificar las inspecciones o, previa consulta a GENESI, someter el accesorio fijado permanentemente a las estructuras a un tratamiento especial para reducir su degradación.
- Cualquier dispositivo que haya sido sometido a una fuerza de detención de caídas o de impacto debe ser retirado del servicio inmediatamente. Consulte las instrucciones de uso o póngase en contacto con GENESI.
- El dispositivo debe instalarse **EXCLUSIVAMENTE** como se detalla en estas instrucciones de instalación/uso. Las instalaciones y usos fuera del ámbito de las instrucciones deben ser aprobados por escrito por GENESI.
- El sustrato o la estructura a la que se fije el dispositivo deberá ser capaz de soportar las cargas estáticas especificadas para el dispositivo en las orientaciones permitidas en las instrucciones de uso o de instalación (figura 1a); la carga o la carga resultante transmitida por el dispositivo conectado deberá dirigirse según la vertical del sistema, con una desviación espacial de 15° con respecto a ella. La verificación de la idoneidad del sustrato debe ser realizada por un técnico cualificado (ingeniero) o, alternativamente, se recomienda realizar una prueba estática de los sistemas de fijación.
- **NO SE PERMITE** superar el número de usuarios indicado en el dispositivo.
- Manipule el dispositivo con cuidado; tenga en cuenta que algunas piezas móviles durante la instalación podrían crear posibles puntos de enredo.
- Nunca se debe conectar al dispositivo antes de que se hayan montado todas las piezas del sistema. Está prohibido realizar ajustes en el sistema con el usuario conectado al dispositivo.
- Conecte los dispositivos anticaídas SÓLO en las posiciones de conexión designadas por el fabricante.
- Garantizar que los sistemas/subsistemas de protección anticaída ensamblados con componentes de diferentes fabricantes sean compatibles y cumplan los requisitos de las normas aplicables. Consulte siempre a una persona competente o cualificada antes de utilizar estos sistemas.

Reducir los riesgos asociados a los trabajos en altura:



- Asegurarse de que la propia condición psicofísica es adecuada para trabajar en altura.
- No supere nunca la capacidad máxima indicada en los distintos equipos de protección individual utilizados.
- Antes de cualquier uso, evalúe el tire de aire y compárelo con la altura de caída libre.
- Evitar permanecer/operar bajo un operario o una carga suspendida.
- No utilice nunca equipos de protección que no hayan pasado la inspección previa al uso o las revisiones programadas.
- Ciertas combinaciones de subsistemas y componentes podrían perjudicar el funcionamiento de este equipo. Utilice únicamente los recomendados por GENESI. No obstante, conviene consultar al fabricante antes de utilizar cualquier equipo no descrito en este manual para evaluar la idoneidad de la combinación.
- Evite las superficies y los objetos que puedan dañar al usuario o al equipo.
- Nunca modifique o altere su equipo y/o equipamiento.
- Antes de utilizar el equipo de protección contra caídas, asegúrese de que existe un plan de rescate que permita la recuperación inmediata del operario en caso de accidente y, en este caso, asegúrese de que el herido es llevado inmediatamente al médico.
- Utilice únicamente arneses de cuerpo entero, nunca utilice un cinturón para aplicaciones de detención de caídas: un arnés de cuerpo es el único arnés de cuerpo aceptable que puede utilizarse en un sistema de detención de caídas.
- Disminuya al mínimo las caídas con oscilación o pendulares, trabaje lo más verticalmente posible por debajo del punto de anclaje.
- Cuando instale, maneje o inspeccione el aparato/sistema, utilice siempre equipos de protección individual adecuados y realice las operaciones con total seguridad.
- Preste especial atención a la presencia de maquinaria en movimiento, riesgos eléctricos, temperaturas extremas, riesgos químicos, gases explosivos o tóxicos, bordes afilados o materiales suspendidos por debajo que puedan caer sobre el usuario o el equipo de protección contra caídas.
- El sistema Genesi SC sólo debe ser utilizado por personal específicamente formado, informado e instruido.
- La formación y el uso deben realizarse en condiciones de seguridad. Se recomienda utilizar un sistema anticaída de apoyo para el entrenamiento.
- Dado que no se ha verificado específicamente que los arcos o chispas de energía de origen eléctrico, electrostático o de impacto no puedan inflamar una mezcla explosiva, dispositivos Genesis SC no puede utilizarse en entornos potencialmente explosivos.

No realice ninguna alteración o adición al equipo Genesi SC sin el consentimiento previo por escrito de Genesi. Cualquier reparación debe realizarse únicamente de acuerdo con las instrucciones de Genesi en este manual

3.ESPECIFICACIONES Y REQUISITOS DEL SISTEMA

3.1 Especificaciones

Capacidad:	<p>Anticaídas: Máximo de 2 usuarios conectados al dispositivo de anclaje mediante un sistema anticaídas conforme a la norma EN 363 de forma que la fuerza máxima generada para la detención sea inferior a 6 kN o conexión de un sistema de elevación Genesis SCPH (véase el manual de instalación del dispositivo de anclaje móvil Genesis SC).</p> <p>Rescate / Evacuación: El sistema puede utilizarse tras la caída de un operario para el rescate</p>
Dimensiones:	Véase la sección 1 y las fichas técnicas específicas.
Cumplimiento:	El dispositivo de anclaje GNSSC-AFSCPH cumple con la norma EN795:2012 Tipo A y CEN/TS 16415:2013. GNSSC-AFSCPH también cumple la norma UNI 11578 y puede ser utilizado por un número máximo de 2 operadores.
Carga máxima	El dispositivo fue probado y soportó una carga estática máxima de 13 kN sin ningún problema ni deformación permanente. La carga máxima de trabajo prevista en caso de caída para dos operadores es de 7kN. Las direcciones de carga admisibles son las indicadas en la figura 1a.
EPI compatibles	El sistema sólo puede ser utilizado por un operario que lleve puesto el equipo de protección individual (EPI) adecuado para limitar la fuerza máxima en caso de caída a 6 kN. La elección del EPI que mejor se adapte a las necesidades del trabajo debe valorarse en cada caso concreto y, en el caso de los trabajos en altura, el equipo mínimo es: <ul style="list-style-type: none"> • Arnés conforme a la norma EN 361 (eventualmente también con posicionamiento conforme a la norma EN 358 o con fijación central conforme a la norma EN 813) • Conexión al dispositivo de anclaje conforme a la norma EN 363 elegido adecuadamente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elemento de amarre doble (EN 354 con absorbedor de energía según EN 355) ▪ Dispositivo retráctil conforme a la norma EN360 ▪ Dispositivo anticaídas guiado sobre línea flexible (EN353-2)
Materiales:	AISI 304 arenado/pintado. Pasadores de conexión en AISI303/304. Para más información, consulte las fichas técnicas de los componentes.
Fijación:	2 barras roscadas de acero inoxidable A2-70 M16 (o galvanizadas en caliente clase 8.8) o sistema de anclaje mecánico/químico adecuado para soportar las cargas indicadas en la tabla. 2 tornillos TE M16 en A2-70 (o clase 8.8 galvanizados en caliente) con 2 arandelas aumentadas 16x48 y arandela elástica (grower para tornillo de 16 mm)

Peso:	7 Kg
Certificado de conformidad	Expedido por MTIC InterCert S.r.l. Via Moscova, 11, 20017 Rho MI EN 795:2012 - CEN/TS16415:2013 - UNI11578:2015 TIPO A
Marcado y pictogramas:	<p>Consulte las figuras 5 y 5a para ver el marcado completo de los dispositivos.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nombre y dirección postal del productor (3*) • Número máximo de usuarios (4*) • Dispositivos con los que son compatibles (4*) • Número de serie, fecha de fabricación y modelo (3*): El año y el mes de fabricación se indican perforando la parte correspondiente de la etiqueta. El primer cuadrante • Fecha de la última inspección (5*) • Normas de referencia (1* - 2*) <p> lea las instrucciones de uso</p> <p> Fecha de producción</p>

3.2 Requisitos del sistema:

El dispositivo GNSSC-AFSCPH sólo puede utilizarse con componentes y dispositivos compatibles con él y probados, certificados o aprobados por el fabricante y conectados, si es necesario, mediante adaptadores/soportes diseñados y producidos por Genesi y que no afecten al correcto funcionamiento y rendimiento del dispositivo de anclaje.

Los sistemas anticaídas conectados a los puntos de anclaje del dispositivo deben ser tales que nunca generen una fuerza superior a 6 kN y debe tenerse muy en cuenta el tiro de aire.

Consulte siempre las instrucciones del dispositivo retráctil (EN360) o del elemento de amarre de absorción de energía (EN355) y, en su caso, del arnés de cuerpo entero para calcular correctamente el tiro de aire.

4.MONTAJE:

Antes de proceder al montaje, asegúrese de que todos los componentes están en condiciones óptimas (consulte el apdo. 6) y estén todos presentes.

La instalación y el uso sólo deben realizarse con total seguridad y por personal debidamente formado e instruido de acuerdo con la legislación vigente en el país de uso para los riesgos de los que protege el aparato, que haya leído y comprendido este manual y esté equipado con todos los EPI necesarios.

El montaje del dispositivo no requiere herramientas específicas.

Las llaves poligonales abiertas de 24 mm y/o la llave dinamométrica con vaso de 24 mm son suficientes para la solidarización si el dispositivo se va a fijar a las bridas del depósito; el destornillador para tacos y el taladro con brocas de tamaño y profundidad adecuados para taladrar estructuras de acero/hormigón/madera si el dispositivo se va a utilizar como punto de anclaje para el acceso vertical.

INSTALACIÓN EN LAS BRIDAS DE LOS DEPÓSITOS (figuras 2a y 2b)

1. (Figura 3) Coloque el dispositivo de anclaje en la brida y, utilizando los orificios de anclaje existentes en la brida y las ranuras del dispositivo (marcador 4 de la Figura 1), realice la solidificación con dos conexiones mecánicas (Figura 3)

ATENCIÓN: La idoneidad de la brida debe ser evaluada por un técnico cualificado.

2. Recomendamos la fijación con 2 tornillos de cabeza hexagonal M16 de longitud adecuada en acero inoxidable A2-70, y con arandelas 16x48 para repartir mejor la carga y una tuerca M16 (ver figura 3). Inserte también una arandela elástica (grower M16) para limitar el aflojamiento del par de apriete (que debe ser de al menos 126 Nm para un M16).

ATENCIÓN: El tipo de fijación recomendado puede ser sustituido por una evaluación de un técnico cualificado. No obstante, el diámetro mínimo de fijación no puede ser inferior a 16 mm.

Si es necesario elevar el dispositivo, se puede construir una carpintería de interfaz, pero su dimensionado es responsabilidad de un técnico cualificado.

Cuando se utiliza la conexión GNSSC-AFSCPH, se recomienda mantener instalada la rótula de aleación ligera SOIT 510 (marcador 5 de la figura 1), que permite al operador girar el dispositivo y posibilitar la extracción del accidentado incluso en un ángulo de hasta +- 90° con respecto al acceso al depósito (y no una extracción frontal). Sin embargo, no es necesario utilizar la rótula SOIT510, que también puede retirarse en caso necesario.

La instalación puede realizarse con una inclinación de $\pm 5^\circ$ respecto a la horizontal en relación con el plano de instalación y la superficie de contacto (figura 3).

INSTALACIÓN EN ESTRUCTURAS DE ACCESO VERTICALES (Figuras 2c y 4)

Genesi recomienda el uso de la resina viniléster RBS345MX (o una resina de dos componentes con características similares) y el uso de anclajes de acero inoxidable para la instalación en estructuras de hormigón y madera (pero no se excluye a priori el uso de un anclaje galvanizado en caliente de clase de resistencia mín. 8.8)

Para la instalación se debe realizar lo siguiente:

1. (Figura 4a) A una distancia entre ejes de 193 mm, taladre dos orificios en la superficie receptora. En función del tipo de fijación utilizada (química o mecánica), seleccione el tamaño de broca adecuado. En el caso de una estructura de hormigón o madera,

la profundidad del orificio depende de las características mecánicas y del tipo de anclaje (químico o mecánico) utilizado (la evaluación debe realizarla un profesional cualificado).

2. (Figura 4b) Después de haber limpiado bien el orificio, coloque los anclajes M16 de longitud adecuada con la resina de dos componentes. En este caso, espere los tiempos de secado indicados por el fabricante de la resina antes de proceder a la instalación.
3. (Figura 4c) Coloque el dispositivo utilizando los orificios indicados con el marcador 3 en la Figura 1.
4. (Figura 4d) Complete la instalación colocando la arandela sobredimensionada 16x48, la arandela elástica M16 y la tuerca M16. Apriete con el par de apriete especificado en la ficha técnica de la resina de dos componentes.

ATENCIÓN: La conveniencia de utilizar una fijación diferente evaluada por un técnico cualificado puede requerir operaciones diferentes a las descritas anteriormente. Por lo tanto, será tarea del técnico dar las instrucciones adecuadas para garantizar una instalación correcta sin perjudicar el buen funcionamiento del dispositivo.

La idoneidad estática de la estructura receptora también debe ser evaluada por un técnico con un informe de cálculo estructural o una prueba estática que simule las condiciones de uso.

La instalación puede realizarse con una inclinación de $\pm 5^\circ$ respecto a la horizontal en relación con el plano de instalación y la superficie de contacto (figura 4).

La elección del punto de anclaje más adecuado debe realizarse teniendo en cuenta el tipo de trabajo a realizar y las características geométricas de los propios dispositivos.

Para el desmontaje, siga los pasos anteriores en orden inverso.

5.USO

Antes de cada uso, compruebe que el área de trabajo y el sistema de protección contra caídas cumplen todos los criterios definidos en la sección 3 y que existe un plan de rescate aplicable.

Inspeccione el dispositivo completo en base a lo incluido en el Apdo. 6. y, en particular, verifique que no se sobrepasa la fecha de la próxima inspección. No utilice y desactive el dispositivo si la inspección revela una condición peligrosa o defectuosa.

Cuando se utilice como dispositivo de anclaje de tipo A para accesos verticales, conecte el equipo anticaída o de rescate a las clavijas de conexión mediante un conector conforme a la norma EN362. El dispositivo SOIT510 puede retirarse si no es útil para las maniobras de rescate; si, por el contrario, el dispositivo GNSSC-AFSCPH se utiliza como conexión para el polipasto (lo que debe realizarse siempre con un conector que cumpla la norma EN362), recomendamos conservar la rótula de aleación ligera (SOIT510), que aumenta los grados de libertad en el espacio para el sistema de polipasto.

6.CONTROLES, INSPECCIONES y MANTENIMIENTO

GNSSC-AFSCPH debe ser inspeccionado por el usuario final antes de cada uso y por una persona competente distinta del usuario final al menos una vez al año. Los procedimientos de inspección se describen en la hoja y la lista de comprobación de la tabla 1. Los resultados de las inspecciones periódicas deben registrarse adecuadamente en la Hoja de Control.

Operación	Periodicidad	Persona que puede realizar el control
Comprobación previa al uso	Antes de cada uso	Usuario final (o persona competente ¹ o inspector)
Inspección periódica	Al menos cada 12 meses	Persona competente ¹ o encargado del mantenimiento del centro autorizado
Reparación	Cuando el dispositivo se haya caído o cuando se considere necesario tras una inspección periódica	Mantenedor autorizado del centro ²

¹ **EN 365: persona competente para la inspección periódica** - Persona que conoce los requisitos, las recomendaciones y las instrucciones de inspección periódica vigentes emitidas por el fabricante y aplicables al componente, subsistema o sistema correspondiente. Nota 1: Esta persona debe ser capaz de identificar y evaluar el alcance de los defectos, debe poner en marcha las medidas correctoras que deben adoptarse y debe contar con las competencias y los recursos necesarios para ello. Genesi organiza cursos específicos para la inspección periódica de sus dispositivos.

² **Mantenedor del Centro Autorizado** - Una persona debidamente capacitada por Genesi para reparar los sistemas Genesi SC y empleada en un Centro Autorizado.

³ Si las condiciones ambientales de uso no son normales, considere una mayor frecuencia de inspección para garantizar el correcto funcionamiento del dispositivo.

Sólo los centros y el personal de mantenimiento autorizados por Genesi que hayan realizado un curso específico están autorizados a reparar los sistemas Genesi SC. Las instrucciones de mantenimiento de reparación se proporcionan específicamente durante estos cursos.

El aparato debe ser sometido a las siguientes operaciones después de cada uso:

LIMPIEZA: Limpie los componentes del sistema con un paño suave y, si es necesario, con agua tibia y un detergente neutro. Asegúrese de que las piezas se enjuagan completamente con agua limpia y se dejan secar al aire antes de almacenarlas.

CONTROL del correcto funcionamiento de los pasadores de enlace de los botones de bola (que no deben soltarse con demasiada facilidad) y del mecanismo de palanca.

ALMACENAMIENTO Y TRANSPORTE:

- Cuando no se utilice, el dispositivo debe guardarse junto con el equipo anticaídas con el que se utiliza, en un entorno fresco, seco y limpio, alejado de la luz solar directa.
- Evite las zonas con vapores químicos.
- Después de un largo período de desuso, inspeccione cuidadosamente los componentes.
- Evite los golpes o impactos durante el montaje, desmontaje, manipulación y almacenamiento.

GARANTÍA DEL PRODUCTO Y LIMITACIÓN DE RESPONSABILIDAD:

A menos que la legislación local o acuerdos escritos con el fabricante especifiquen lo contrario, los productos anticaídas Genesi SC están garantizados contra defectos de fabricación y de los materiales durante un periodo de dos años a partir de la fecha de fabricación o del primer uso por parte del propietario original.

Para ampliar la garantía adicional, es imprescindible registrar el aparato poniéndose en contacto con Genesi escribiendo a la dirección de correo electrónico info@genesiprotection.com.

Las reclamaciones de garantía deberán comunicarse por escrito a la misma dirección indicada anteriormente. Genesi reparará o reemplazará el dispositivo si se detecta un defecto de fabricación o de los materiales.

Genesi se reserva el derecho a solicitar la devolución del producto o a realizar una inspección para evaluar la reclamación de garantía.

Esta garantía no cubre los daños causados al sistema derivados de desgastes, usos inapropiados o incorrectos, transporte o falta de mantenimiento del producto, almacenamiento inadecuado u otros daños que estén fuera del control de Genesi.

Genesi y los encargados del mantenimiento debidamente autorizados por escrito son los únicos que pueden juzgar el estado del sistema y las opciones de garantía. Esta garantía sólo es válida para el comprador original y es la única aplicable a los equipos de protección anticaídas.

Para solicitar asistencia, póngase en contacto con Genesi escribiendo a la dirección de correo info@genesiprotection.com.

LIMITACIÓN DE RESPONSABILIDAD: En la medida en que lo permita la legislación local, Genesi no se responsabilizará por daños indirectos, incidentales, especiales o consecuentes, incluyendo, sin limitación, daños por pérdida de beneficios, de cualquier forma, relacionados con los productos, independientemente de la teoría jurídica atribuida.

Tabella 1

I - Prima di mettere in uso l'apparecchiatura registrare tutte le informazioni identificative contenute nelle etichette adesive degli articoli installati nel presente registro di ispezione e manutenzione

EN - Before putting the equipment into use record all identifying information contained in the adhesive labels of the items installed in this inspection and maintenance register.

FR - Avant de mettre l'équipement en service, consigner toutes les informations d'identification contenues dans les étiquettes adhésives des articles installés dans ce registre d'inspection et d'entretien.

ES - Antes de poner en servicio el equipo, registre toda la información identificativa contenida en las etiquetas adhesivas de los artículos instalados en este registro de inspección y mantenimiento.

Scheda di controllo - Check Card - Fiche de contrôle - Tarjeta de control		
Prodotto (codice) Product PN - Reference produit - Código producto		Spazio per incollare etichetta Space to paste label Espace pour coller l'étiquette Espacio para pegar la etiqueta
Numero di Serie Serial Number SN - Numéro de série - Número de serie		
Fabbricante (Manufacturer/Producteur/Fabricante)		Genesi S.r.l. Via Donizetti 109/111 - 24030 Brembate Sopra (BG) T. +39.035.620380 - F. +39.035.6220438 www.genesiprotection.com info@genesiprotection.com
Data di fabbricazione: (Production date-Date de production-Fecha de producción)	Data di acquisto (Purchase date-Date d'achat-Fecha de compra)	Data di primo utilizzo: (First use date-Date de premier usage - Fecha de primo uso)
Altre informazioni importanti: (Other important information - Autres informations importants - Otras informaciones importantes)		
Check list ispezione periodica Check list periodical inspection - Check list inspection périodique - Check list de inspección periódica		
Componente:	Ispezione: (vedere la Sezione "Frequenza delle ispezioni")	Note
Dispositivo di ancoraggio GNSSC-AFSCPH 	Verificare che il sistema Genesi SC12 non presenti incrinature, ammaccature o deformità. Check that the Genesi SC12 System does not have cracks, dents or deformities Vérifiez que le système Genesi SC12 ne présente pas de fissures, de bosses ou de déformations Compruebe que el sistema Genesi SC12 no tiene grietas, abolladuras o deformidades.	
	Verificare che l'intera unità non presenti corrosione. Check that the entire unit is free of corrosion Vérifiez que l'ensemble de l'appareil est exempt de corrosion Compruebe que toda la unidad esté libre de corrosión.	
	Controllare tutti i dispositivi di fissaggio (corretto serraggio, assenza di deformazioni, funzionalità) Check all fasteners (correct tightening, absence of deformation, functionality) Vérifiez toutes les fixations (serrage correct, absence de déformation, fonctionnalité) Compruebe todos los sujetadores (apriete correcto, ausencia de deformación, funcionalidad)	
	Verificare corretto scorrimento del braccio e delle regolazioni Check correct arm sliding and adjustments Vérifiez le glissement et les réglages corrects du bras Compruebe el deslizamiento correcto del brazo y los ajustes	
	Controllare che tutti i perni siano completamente inseriti e che i perni di aggancio siano correttamente collegati. Check that all pins are fully inserted and that the docking pins are properly fixed Vérifiez que toutes les broches sont complètement insérées et que les broches sont correctement fixées Compruebe que todos los pins estén completamente insertados y que los pines de acoplamiento estén conectados correctamente.	
	Verificare che tutte le etichette siano saldamente attaccate e leggibili (vedere la sezione "Etichette"). Verify that all labels are firmly attached and legible (see the "Labels" section) Vérifiez que toutes les étiquettes sont bien attachées et lisibles (voir la section « Étiquettes ») Compruebe que todas las etiquetas estén bien fijadas y sean legibles (consulte la sección "Etiquetas").	
Sistemi di protezione anticaduta e altra attrezzatura Fall protection systems and other equipment / Systèmes de protection contre les chutes et autres équipements / Sistemas de protección contra caídas y otros equipos	Gli elementi dell'attrezzatura aggiuntiva del sistema di protezione anticaduta (imbracatura, dispositivo anticaduta retrattile, ecc.) che sono utilizzati insieme alla gru devono essere installati e ispezionati conformemente alle istruzioni del produttore. Elements of the additional equipment of the fall protection system (harness, retractable fall arrester, etc.) that are used together with the crane must be installed and inspected in accordance with the manufacturer's instructions Les éléments de l'équipement supplémentaire du système de protection contre les chutes (harnais, antichute rétractable, etc.) utilisés avec la grue doivent être installés et inspectés conformément aux instructions du fabricant Los elementos del equipo adicional del sistema de protección contra caídas (arnés, anticaídas retráctil, etc.) que se utilizan junto con la grúa deben instalarse e inspeccionarse de acuerdo con las instrucciones del fabricante.	

ATTENZIONE: sul dispositivo DEVE essere presente l'etichetta compilata con la data dell'ultima ispezione se è passato più di un anno dalla data di messa in esercizio.

ATTENZIONE: l'etichetta deve essere sempre aggiornata al termine di ogni controllo apponendo la data aggiornata; la compilazione non sostituisce in alcun modo la compilazione della scheda di controllo. Ad ispezioni successive basta apporre ad ogni revisione, coprendo la precedente, un'etichetta con la data di ispezione corrente (che deve anche essere debitamente riportata sul registro presente nel manuale)

ATTENZIONE: la mancanza dell'etichetta o l'errata compilazione della stessa comporta un fuori uso momentaneo del dispositivo

ATTENTION: the device MUST have the label filled in with the date of the last inspection if more than one year has passed since the date of place in service.

ATTENTION: the label must always be updated at the end of each check by affixing the updated date; the compilation does not replace in any way the compilation of the control card. At subsequent inspections it is sufficient to affix to each revision, covering the previous one, a label with the current inspection date (which must also be duly reported on the register in the manual)

ATTENTION: if the label is missed or not correctly filled in the device shall be temporarily put out of service

ATTENTION : l'étiquette de l'appareil DOIT être remplie avec la date de la dernière inspection si plus d'un an s'est écoulé depuis la date de mise en service.

ATTENTION: l'étiquette doit toujours être mise à jour à la fin de chaque contrôle par l'apposition de la date de mise à jour; la compilation ne remplace en aucun cas la compilation de la carte de contrôle. Lors des inspections ultérieures, il suffit d'apposer sur chaque révision, couvrant la précédente, une étiquette avec la date d'inspection actuelle (qui doit également être dûment indiquée sur le registre dans le manuel).

ATTENTION: l'absence de l'étiquette ou la compilation incorrecte de celle-ci implique une mise hors de service momentanée de l'appareil

ATENCIÓN: el dispositivo DEBE tener la etiqueta rellena con la fecha de la última inspección si ha pasado más de un año desde la fecha de puesta en marcha.

ATENCIÓN: la etiqueta debe actualizarse siempre al final de cada control colocando la fecha actualizada; la compilación no sustituye en modo alguno a la compilación de la tarjeta de control. En las inspecciones posteriores es suficiente colocar en cada revisión, que cubra la anterior, una etiqueta con la fecha de inspección actual (que también debe informarse debidamente en el registro en el manual)

ATENCIÓN: la falta de la etiqueta o la compilación incorrecta de la misma implica un desuso momentáneo del dispositivo





***Shared
knowledge,
Genesis of
protection***

Via Donizetti, 109/111
24030 Brembate di Sopra | Bergamo | Italy
T. +39 035 620380 |
info@genesiprotection.com

genesiprotection.com